



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV – INQUINAMENTO ATMOSFERICO,  
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Alla Direzione generale  
per le valutazioni e le  
autorizzazioni ambientali

**SEDE**

[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

e.p.c. Alla Sig.ra Renza Taboga  
Via Madonna della Salute, 15  
**33050 POZZUOLO DEL FRIULI (UD)**

Al Ministero per lo sviluppo economico  
D. G. M. E. R. E. E. N.

Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete  
Via Molise, 2

**00187 ROMA**

[dgmereen.div04@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.div04@pec.mise.gov.it)

*Pratica N.:* .....

*Ref. Mittente:* .....

**OGGETTO:** Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.

Classifica **EL 146 bis**

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, copia della nota, in data 15.03.2016 della Sig.ra Renza Taboga relativa ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

Alla Sig.ra Taboga, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ([dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest – S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Paola Schiavi)



**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (RM) - Divisione IV

- Impianto di smaltimento rifiuti ed elettrolitico

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

Pr. - Impianto di smaltimento rifiuti

**Al Ministero dello Sviluppo Economico**

Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza

Energia - Direzione IV - Infrastrutture e Sistemi di Rete

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

Pr. - Impianto di smaltimento rifiuti

Oggetto: Opposizione alla richiesta di autorizzazione in merito all'installazione  
alla costruzione ed all'esercizio il Ministero dello Sviluppo Economico e del  
concetto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del  
Mare sul progetto dell'interduttore a 380 kV in doppia terra S.E. (dimostrazione  
Ovest - S.E. Repubblica ed opere connesse

Il sottoscritto Lapo Renna  
Proxolo del Friuli in Via Madonna della Salute n. 17 C.F. RBORX401766900X  
in qualità di titolare e/o avente altro diritto sugli immobili interessati, o  
eventualmente interessato dalla realizzazione dell'opera nel Comune di Proxolo del  
Friuli al f. g. 38 mapp. 167205-206 presenta la sua opposizione a detta  
realizzazione e presa in dritto seguita

**PREMESSA**

dopo la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato (sez. VI n. 3625  
deposited il 23 luglio 2012) con la quale è stato annullato con il provvedimento di  
promossa di compatibilità ambientale favorevole con prescrizione ammessa con  
decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di  
concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA/DIC 2011-00041  
del 31-07-2011, sia il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera  
rilasciato alla società Terna S.p.A. con decreto amministrativo del Ministero dello  
Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

T

Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto. Ne consegue che ad oggi tutte le opere del progetto incautamente realizzate, prima della conclusione del processo e con palese intensificazione dei lavori in fase di emissione della sentenza risultano: a) prive completamente di dichiarazione di pubblica utilità, b) mancanti di titolo edilizio, c) carenti di autorizzazione paesaggistica nonché di valutazione di impatto ambientale d) le particelle illegittimamente occupate da strutture totalmente abusive e) le aree asservite rientrate nella disponibilità giuridica dei legittimi proprietari ed enti pubblici;

- in conseguenza di ciò, il Presidente della Repubblica prende atto con Decreto decisionale del del 3 novembre 2015 con annesso parere del Consiglio di Stato, sezione II, n. 00707/2015 *“dell'annullamento dell'atto presupposto, rappresentato dalla ineluttabile verifica di compatibilità ambientale, non può che avere travolto con effetto caducante tutti gli atti conseguenti relativi all'esecuzione della medesima opera pubblica della cui compatibilità ambientale si trattava”* quindi, il reintegro delle aree private asservite nella disponibilità giuridica dei legittimi proprietari;

- la decisione presa dopo l'udienza del 21 aprile 2015 è stata resa pubblica il 23 luglio 2015. Nonostante la sentenza avversa, in **assenza di autorizzazione** di sorta che giustifica gli interventi eseguiti, dal 24 luglio fino a tutto novembre 2015 ed oltre, i lavori realizzativi continuano senza sosta, seguendo la cronologia degli interventi citati nelle Relazioni tecniche che sono parte integrante del progetto approvato dal decreto MISE del 12/03/13;

### **OPPOSIZIONE**

a) le proprietà elencate sopra sono **dal gennaio 2009** cioè da **oltre 7 anni** sottoposte all'imposizione del *“Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica”*. L'imposizione del progetto ha impedito alle aziende interessate dalla linea di realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale pregresso (PSR 2007-13) ed ora compromette anche gli investimenti (Misure a investimento) dell'attuale Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014-20). Senza trascurare che la superficie sottratta alla regione, cioè vincolata dalla servitù dall'opera risulta superiore a 4.000.000 metri quadrati e molte delle particelle intercettate sono tagliate trasversalmente suddividendole di fatto in tre parti. Questo provoca il deprezzamento dell'intera proprietà coinvolta ma anche di quelle contermini, limitando il diritto all'utilizzo dell'area in totale autonomia condizionando soprattutto l'esercizio di colture di pregio (frutteto, vigneto, pioppeto orticoltura in genere ecc.) ponendo limiti al profitto. Si tratta di un territorio non di basso valore come lo considera Terna, ma di un territorio riconosciuto per la Doc

... (text is mirrored and mostly illegible) ...

... (text is mirrored and mostly illegible) ...

... (text is mirrored and mostly illegible) ...

**OPPOSIZIONE**

... (text is mirrored and mostly illegible) ...

T

prosecco la Doc Venezia pinot grigio la Ribolla gialla e in generale per tutte le colture a produzione biologica sostenute da anni con finanziamenti europei. Questo ha causato un danno economico irreparabile all'azienda e alla famiglia intera.

b) molte delle attività sono legate al territorio e questo rappresenta un valore aggiunto da salvaguardare e valorizzare una economia agricola in forte evoluzione e all'indotto turistico che sempre di più la sottende. Il riavvio del procedimento per la ri-determinazione di un progetto che altro non è che il progetto esecutivo già annullato dal Consiglio di Stato, accogliendo il **parere negativo** espresso dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (prot. 10889 del 24/11/2010), dimostra la volontà di favorire il monopolista del dispacciamento dell'energia a discapito della collettività. La sentenza cita: il “*Deturpamento della scenografia di tratti di corridoi fluviali di elevato valore paesaggistico (...) irruzione nel campo visivo di sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio (...) rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico*”. Per meglio valutare l'impatto dell'opera basta visionare la foto 1 allegata che dimostra lo scenario attuale nel tratto di progetto distante 120 metri a nord della Chiesetta della Santissima Trinità.

c) del progetto fa parte integrante la documentazione fotografica con l'ubicazione dei punti visuali che servono a documentare le caratteristiche paesaggistiche, realizzati nei luoghi e lungo i percorsi maggiormente frequentati delle zone interessate dal tracciato. Tutto il materiale fotografico utilizzato per la stesura della **Relazione Paesaggistica-Appendice 01** (datata 15/09/15 Rev. 01 codifica PSRARI08014), risale all'anno 2008, eseguite con angolature radenti il piano di campagna, e del tutto insufficienti a far risaltare l'impatto provocato dell'imponente struttura e mai messe a confronto dove si accosta ai borghi rurali (borgo di Clauiano), oppure comparata con i vari campanili delle zone attraversate.

Analizzando il documento di progetto **Relazione Paesaggistica-Appendice 02** (datata 15/09/15 Rev. 01 codifica PSRARI08014) a pag 1 si legge:

*“vengono di seguito riportate le simulazioni fotografiche dell'inserimento dell'opera in progetto. Per consentire un confronto con la documentazione prodotta nell'ambito del SIA del 2008 si è ritenuto opportuno riprendere le vedute utilizzate per la redazione della documentazione prodotta al tempo ed in particolare:*

*- l'appendice alla relazione paesaggistica PSRARI08014 Rev 00 del 2008*

*- il documento SRIARI10048-Fotoinserimenti in aree a vincolo paesaggistico, redatto a seguito della richiesta di chiarimenti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del FVG del 2010 ...”*

progetto "The Venice Biennale 2010" e in generale per tutte le colonne  
a produzione biologica contenute da anni con l'intento di unire. Questo ha  
causato un danno economico irrimediabile all'azienda e alla famiglia intera.

Di tutte le attività svolte dal territorio e questo rappresenta un valore aggiunto  
da salvaguardare e valorizzare con economia. Questo è il motivo per il quale  
statistico che serve di base per la redazione del bilancio per la  
determinazione di un progetto che altro non è che il progetto economico per l'azienda  
dal Consiglio di Stato, accogliendo il parere negativo espresso dalla commissione  
Sottintesa per i Beni Culturali e Paesaggistici del Tribunale Venezia (n. 1014/08) del  
19889 del 21/11/2010, dimostra la volontà di evitare il monopolio del  
dipartimento dell'energia e disciplina dell'attività e la sentenza che il  
Tribunale di Venezia ha emesso in merito al contratto di locazione di  
proprietà. Il contratto di locazione è stato stipulato e di conseguenza  
il contratto è stato stipulato per consentire la continuità della attività  
voluta nel progetto di ricerca, sviluppo e produzione di energia  
per la ricerca e la produzione di energia. Per questo motivo il  
dall'opera deve essere la nota allegata che dimostra lo stato attuale del  
di progetto durante 120 mesi a nord della Chiesa della Santissima Trinità.

c) del progetto la parte integrante la documentazione fotografica con l'ubicazione dei  
punti visivi che servono a documentare le caratteristiche paesaggistiche rilevanti  
dei luoghi e lungo i percorsi paesaggistici individuati. Come indicato dal  
traccato. Tutto il materiale fotografico utilizzato per la stesura della Relazione  
Tassativa (Appendice 01 - 02) è Rev. 01 codifica P2R/AR108014.  
Inoltre, all'anno 2010, segue con un'analisi e quindi il piano di compatibilità e del tutto  
adeguamenti a un risultato. L'impatto ambientale strutturale e mai messo a  
confronto dove si accata ai punti finali del piano di compatibilità con  
i vari elementi delle zone attraversate.

Avanzando il documento di progetto Relazione Tassativa-Appendice 02  
(datata 19/09/10 Rev. 01 codifica P2R/AR108014) a pag. 1 si legge:  
"Vengono di seguito indicati le immagini fotografiche dell'area di intervento  
in cui si è provveduto al confronto con la documentazione prodotta nell'ambito  
del PIA del 2003 e i termini applicabili riportati in tabella allegata per lo  
sviluppo della documentazione per tutti i punti di vista e in particolare:  
- l'analisi e alla relazione paesaggistica P2R/AR108014 Rev. 01 del 19/09/10  
- il documento ZRI P2R/AR108014-1010-1011 in cui è indicato l'attuale stato  
e la qualità della ricerca di compatibilità della ricerca con il Piano Paesaggistico  
e l'ubicazione del PIA del 2010..."

T

Premesso che una rappresentazione fotografica di un paesaggio rurale, in aree soggette a vincolo, risalente a ben 5-7 anni fa, riproposta oggi, non può essere considerata attendibile ai fini di una corretta valutazione dell'impatto dell'opera. Tutti i luoghi sulla terra sono soggetti a continue trasformazioni dovute all'azione umana o naturale talvolta impercettibili in altri casi macroscopiche legate al tempo.

Nella Relazione paesaggistica medesima come esempio di foto inserimenti del nuovo elettrodotto prendiamo quella utilizzata a pag 4 (FS1 Ante Operam) risalente al 2008 (foto 2). Scattata nel greto del fiume Isonzo, mostra la presenza di una massicciata costruita per contenere l'erosione della sponda destra del letto del fiume, posta a salvaguardia delle fondazioni dei tralicci dell'elettrodotto 380 kV Planais-Redipuglia e 132 kV Ca' Poia-Redipuglia, costruiti all'interno dell'alveo, esterni dal flusso dell'acqua e ben mascherati dalla vegetazione circostante. La realtà odierna risulta completamente diversa rispetto al lontano 2008 come dimostra la foto n. 3 scattata il 10/03/16. A conferma della vistosa erosione verificatasi con la piena del 2009 e del novembre 2012 basta visualizzare le immagini satellitari di Google Maps del 2015. Si noterà che le fondazioni dei tralicci si trovano ora al centro del fiume, circondate da manufatti, rinforzate dagli stessi massi utilizzati anni fa per difendere la sponda destra. Quindi la foto subito sotto (FS1 Post Opera) è falsa perché i tralicci delle linee attuali, come da progetto sostituiti dai nuovi sostegni monostelo dell'elettrodotto a 380 kV Planais-Redipuglia e del nuovo 380 kV Redipuglia-Udine ovest affiancati e ancora da realizzare, verranno collocati nell'alveo vivo, ovvero in piena flusso (traslati di qualche metro verso la sponda destra) sempre a valle dell'autostrada. La non veridicità delle condizioni morfologiche dei luoghi può condizionare il rilascio di autorizzazioni da parte degli enti preposti alla valutazione dei progetti, ritenendo superfluo eseguire opportune verifiche importanti per escludere possibili situazioni di pericolo non previste.

d) la documentazione di progetto presentata anni fa faceva intuire il rilevante l'impatto che la realizzazione dell'infrastruttura nella tipologia aerea imposta avrebbe provocato sul territorio della pianura friulana. Ora dopo l'annullamento delle autorizzazioni con la sentenza del Consiglio di Stato, viene sottoposto a valutazione un progetto che ricalca il precedente. Nei documenti depositati si cita lo *Studio di confronto delle alternative di tracciato* datato luglio 2010 (SRIARI10022) non pubblicato sul sito web del MATTM prodotto dopo la discussione tenutasi in sede di Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. Già il fatto che risalgia a 6 anni fa, presuppone che non contenga dati aggiornati.

Scorrendo il documento "*Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale*" del 15/09/15 (codifica PSRARI08022 Rev. 01) del nuovo progetto sottoposto valutazione



T

in oggetto, a pag 41 riporta: “ *L'interramento di un elettrodotto a 380 kV pone seri problemi nella fase di realizzazione e, in particolare per quello tra le stazioni elettriche di Redipuglia e Udine ovest, gravi limitazioni di affidabilità e sicurezza nell'esercizio della rete, che potrebbero condurre a distacchi forzati di utenze su vaste aree del territorio friulano nel caso in cui la linea in cavo dovesse essere messa fuori servizio per ragioni tecniche o accidentali. In quest'ottica deve quindi intendersi la decisione di Terna SpA di non presentare un'alternativa in cavo nel SIA (...)*”.

Si tratta di una alternativa progettuale praticabile che si sta diffondendo in numerose situazioni sia in ambito regionale (recentemente il Via libera al progetto per la linea ad AT Somplago-Wurmlach) nazionale ed internazionale. Si consideri che la valutazione comparativa delle varie tecnologie potenziali con una effettiva e puntuale “analisi costi/benefici” consentirebbe una sufficiente informazione rispetto ai parametri economici che stanno alla base delle diverse alternative progettuali che tenga conto anche dei profili ambientali che sono sicuramente a favore della soluzione interrata, considerando anche i risparmi in fase di gestione della soluzione interrata rispetto a quella aerea.

In considerazione dell'avvio prossimo dei lavori per l'ampliamento del corridoio autostradale della A4, la realizzazione di una linea interrata in fregio ad una autostrada esistente entro quella fascia laterale di rispetto che di fatto risulta inibita ad ogni utilizzo porterebbe:

- la perfetta conservazione dei valori paesaggistici dell'intera pianura friulana.
- l'assenza di qualsivoglia interferenza con l'operatività delle stazioni aeroportuali e il volo di aviogetti militari, civili o solo con i mezzi dedicati all'elisoccorso.
- la minore dispersione dell'energia trasportata.
- la minore lunghezza della linea nel suo complesso.
- la maggior durevolezza del cavo interrato (pari a circa il doppio dell'impianto aereo)
- i minori costi manutentori.
- la sua minore vulnerabilità agli urti accidentali ed agli sbalzi climatici.
- la sostanziale ininfluenza dei venti estremi sulla sicurezza della linea.
- il decisivo minor danno alle attività economiche e i minori deprezzamenti fondiari.
- i minori rischi per la salute umana.

Mettere le soluzioni effettivamente alternative a confronto avrebbe oltretutto consentito di compiere una stima dei costi ed un raffronto economico delle possibili, molteplici soluzioni alternative, valutazioni, queste, da porsi alla base di ogni scelta razionale in contropartita ai benefici attesi, a maggior ragione se per costruire la infrastruttura si deve accedere ad un finanziamento pubblico;

in oggetto il par. 41 riporta: "L'investimento di cui si tratta è un problema nella fase di realizzazione, in particolare per quello che riguarda l'attività di R&D, di cui si parla nel par. 40. L'investimento di cui si tratta è un problema nella fase di realizzazione, in particolare per quello che riguarda l'attività di R&D, di cui si parla nel par. 40. L'investimento di cui si tratta è un problema nella fase di realizzazione, in particolare per quello che riguarda l'attività di R&D, di cui si parla nel par. 40."

La soluzione interattiva considerata anche in rapporto alla fase di soluzione interattiva rispetto a quella reale. La soluzione interattiva considerata anche in rapporto alla fase di soluzione interattiva rispetto a quella reale. La soluzione interattiva considerata anche in rapporto alla fase di soluzione interattiva rispetto a quella reale. La soluzione interattiva considerata anche in rapporto alla fase di soluzione interattiva rispetto a quella reale.

La considerazione dell'attività di lavoro per l'adattamento del contratto di lavoro della 74, la realizzazione di un piano industriale in grado di assicurare la produzione e la distribuzione di beni e servizi che di fatto nella misura di ogni attività produttiva.

La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale.

La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale.

La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale.

La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale. La politica economica deve essere basata sul principio di equità e di giustizia sociale.

T

e) i lavori di realizzazione dell'opera sono proseguiti ininterrottamente anche dopo il 23 luglio 2015 fino tutto novembre 2015 sotto forma di operazioni per la “messa in sicurezza”(vedi allegato 1). Il documento *Prescrizioni per la messa in sicurezza delle opere e dei cantieri* inviato al MISE (responsabile della sorte dell'opera) et altri, da Terna SpA prot. TRISPA/P20150009558 del 13/08/2015, ad oggi non risulta essere mai stato **autorizzato con atto amministrativo** da parte di Autorità che ne hanno valutato la richiesta e poi eventualmente ne approvano l'esecuzione della “messa in sicurezza” così come proposta.

Quindi, le pubbliche Autorità preposte ad adottare i provvedimenti di competenza hanno omesso la verifica delle situazioni di pericolo paventate dalla società Terna; consentito la chiusura degli scavi dei cantieri aperti lungo tutto il tracciato con l'impiego di terre provenienti da altri siti; il tutto in assenza di **atto autorizzatorio** che consentisse la “messa in sicurezza” così come proposta. Da qui l'evidente contrarietà in qualità di proprietario delle aree interessate dalle opere a consentire l'accesso di mezzi e personale per l'esecuzione dei lavori mai autorizzati, ponendo in essere comportamenti che agevolano la commissione di eventuali illeciti.

f) dal punto di vista della salute si fa presente che su coltivazioni intensive (vigneto frutteto orticole ecc) dove è prevalente il lavoro manuale, le 4 ore di esposizione a un campo elettrico ed elettromagnetico in prossimità della linea, stabilite dalla legge DPCM 8 luglio 2003 sono ampiamente superate. Mentre la scienza indipendente continua ad invocare una prudenza giustificata da una sempre maggior mole di risultati sperimentali, qui si continua ad assecondare un concetto di obiettivo di qualità che pur ispirandosi al DPCM dell'8/7/2003 ammette un valore (3 micro Tesla) di gran lunga superiore ai limiti imposti in altri paesi della CE e da più parti sollecitati. Valori, oltretutto, calcolati con il presupposto di una tensione nominale (380 kV) e non di quella massima attesa (420 kV). Detta stima dovrebbe essere effettuata, secondo il principio di precauzione, sul massimo potenziale di utilizzo della linea, non sulla “corrente media” o su quella nominale. Con tale sottostima, non si tiene conto che in lunghi periodi dell'anno, per giunta incogniti, la popolazione nelle quattro ore di stazionamento che le sono concesse si vedrebbe sottoposta a valori di campo magnetico ben maggiori di quello nominale. C'è poi da considerare che i campi elettromagnetici determinano una ulteriore svalutazione dell'immobile ben oltre i limiti in merito alla fascia di terreno dichiarata asservita dal decreto di asservimento che consta di una larghezza di 50 mt. (25 mt. per ogni lato dell'asse linea) contro gli incogniti mt. delle “fasce di rispetto” (DM 29/05/2008) prescritti nel parere della Commissione VIA che fa parte integrante del successivo Decreto di

il lavoro di realizzazione dell'opera sono proseguiti ininterrottamente anche dopo il 23 luglio 2012 fino tutto novembre 2012 sotto forma di operazioni per la messa in sicurezza (vedi allegato 1). Il documento "Prescrizioni per la messa in sicurezza delle opere e dei cantieri in viale al MISE (responsabile della sorte dell'opera) et altri da terra" prot. TR124/P2012000228 del 13/08/2012, ad oggi non risulta essere mai stato autorizzato con atto amministrativo da parte di Autorità che ne hanno valutato la richiesta e poi eventualmente ne approvano l'esecuzione della "messa in sicurezza" così come proposta.

Quando le pubbliche Autorità proposte ad adottare i provvedimenti di competenza hanno omesso la verifica delle situazioni di pericolo paventate dalla società Termar consentendo la chiusura degli scavi dei cantieri aperti lungo tutto il tracciato con l'impegno di terre provenienti da altri siti, il tutto in assenza di atto autorizzatorio che consentisse la "messa in sicurezza" così come proposta. Da qui l'evidente contrasto in qualità di proprietario delle aree interessate dalle opere a consentire l'accesso di mezzi e personale per l'esecuzione dei lavori mai autorizzati, ponendo in essere comportamenti che agevolano la commissione di eventuali illeciti.

Il punto di vista della salute si fa presente che su collisioni intensive (vengono furtive orlate ecc) dove è prevalente il lavoro manuale, le 4 ore di esposizione a un campo elettrico ed elettromagnetico in prossimità della linea stabilita dalla legge DPCM 8 luglio 2003 sono ampiamente superate. Mentre la scienza indipendentemente continua ad invocare una prudenza giustificata da una sempre maggior mole di risultati sperimentali, qui si continua ad assecondare un concetto di obiettivo di qualità che pur ispirandosi al DPCM dell'8/7/2003 ammette un valore (2 micro Tesla) di gran lunga superiore ai limiti imposti in altri paesi della CE e da più parti sollecitati. Valori ottenuti, calcolati con il presupposto di una tensione nominale (380 kV) e non di quella massima attesa (420 kV). Una stima dovrebbe essere effettuata secondo il principio di precauzione, sul massimo potenziale di utilità della linea, non sulla "corrente media" o su quella nominale. Con tale sottovalutazione si tiene conto che in lunghi periodi dell'anno, per giunta incoerenti, la popolazione nelle quattro ore di stazionamento che le sono concesse si vedrebbe sottoposta a valori di campo magnetico ben maggiori di quello nominale. C'è poi da considerare che i campi elettromagnetici determinano una ulteriore svalutazione dell'immunità per oltre i limiti in merito alla fascia di terreno dichiarata asservita dal decreto di asservimento che consta di una larghezza di 50 mt. (52 mt. per ogni lato dell'asse linea) contro gli incogniti del "fascio di rispetto" (DM 29/05/2008) prescritti nel parere della Commissione VIA che fa parte integrante del successivo Decreto di

T

Compatibilità Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quindi dal successivo Decreto del Ministero dello sviluppo Economico;

g) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani “Corriere della Sera” e “Messaggero Veneto” in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006 e prontamente segnalato. Visionando la documentazione si rileva che nel documento Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale Rev.01 del 15/09/15 (codifica PSRARI08022), a pag 25 nel paragrafo *1.2.4 Alternative di tracciato individuate* viene riportato quanto segue: Nella “**Relazione Illustrativa del progetto in realizzazione e di introduzione al SIA**” (Doc. RECR10001CSA01062) sono riassunte le varianti di tracciato ed alternative proposte ed analizzate durante il precedente iter, alcune delle quali sono state recepite nel progetto definitivo autorizzato ed in fase di realizzazione, sottoposto a valutazione in questo SIA Rev01. Si rimanda a tale documentazione per il riassunto di tali varianti ed alternative considerate ed ai benefici ambientali che il recepimento delle stesse, su spinta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, del MiBACT della Regione, dell' ADB o di altri enti, ha determinato rispetto al progetto iniziale (cfr. in particolare prescrizioni nn. A1, A2, A3, A4, A5, A11, A17, A19, B1). Considerato che detta relazione viene richiamata su altri documenti, e non essendo stata pubblicata, risulta impossibile appurare se effettivamente le varianti assunte hanno portato dei benefici visto le altezze dei sostegni utilizzate nei tratti a vincolo paesaggistico del torrente Torre e fiume Isonzo.

h) dopo l'entrata in vigore dell'art.1 protocollo aggiuntivo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) il diritto alla tutela dei propri beni non ha più soltanto un contenuto patrimoniale, ma appartiene invece alla categoria dei “diritti umani inviolabili”. Il danno illegittimo all'azienda (non solo agricola ma anche commerciale industriale) deve essere risarcito anche se la legge italiana non lo prevede.

## **CONCLUSIONI**

L'analisi del progetto ha evidenziato lacune sotto il profilo metodologico e in particolare la mancata valutazione delle possibili soluzioni alternative con il contestuale mancato raffronto delle qualità delle medesime hanno impedito di giungere ad una univoca comparazione in termini di costi/benefici e quindi ad una oculata scelta delle soluzioni ottimali da sottoporre al parere delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini.

Compendio Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quindi dal successivo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 17/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATM come previsto dall'art. 24 co. 1 del D.Lgs. 152/2006 e proiettamente espletato. Visionando la documentazione si rileva che nel documento Sintesi non tecnica dello studio di Impatto Ambientale Rev.01 del 15/09/15 (codifica PR/AR/IO/025), a pag. 22 del paragrafo 1.2.4 Alternative di recupero individuale viene riportato quanto segue: Nella "Relazione Illustrativa del progetto in realizzazione e di introduzione di SIA" (Doc. REC/R10001(2/10/02)) sono riassunte le varianti di recupero ed alternative proposte ed analizzate durante il precedente iter alcune delle quali sono state recepite nel progetto definitivo autorizzato ed in fase di realizzazione. sottoposto a valutazione in presso SIA Rev.01. Si rammenta a tale documentazione per il riassunto di tali varianti ed alternative considerate ed in progetti ambientali che il recepimento delle stesse su spinta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del MIT/ACT della Regione del Friuli Venezia Giulia ha determinato rispetto al progetto iniziale (cfr. in particolare prescrizioni in A.1.12, A.3.14, A.2, A.11, A.17, A.19, B.1). Considerato che detta relazione viene richiamata su altri documenti e non essendo stata pubblicata risulta impossibile spuntare se effettivamente le varianti assunte hanno portato dei benefici visto la assenza dei sostegni utilizzati nei tratti a vincolo paesaggistico del torrente Torre e fiume Lanzo.

Il dopo l'entrata in vigore dell'art.1 protocollo aggiuntivo I della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) il danno alla tutela dei propri beni non ha più soltanto un carattere patrimoniale, ma appartiene invece alla categoria dei "diritti umani inalienabili". Il danno illegittimo all'azienda (non solo agricola ma anche commerciale industriale) deve essere risarcito anche se la legge italiana non lo prevede.

## CONCLUSIONI

L'analisi del progetto ha evidenziato alcune lacune sotto il profilo metodologico e in particolare la mancata valutazione delle possibili soluzioni alternative con il contestuale mancato raffronto delle qualità delle medesime hanno impedito di giungere ad una univoca comparazione in termini di costi/benefici e quindi ad una oculata scelta delle soluzioni ottimali da sottoporre al parere delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini.

T

Una linea secondo il progetto pensata per evitare le criticità, ovvero scongiurare aperture di rete improvvise, quanto incontrollate, perdite di collegamenti con possibilità di disalimentare vaste aree di utenza... ma in fondo con la realizzazione di una nuova linea sostitutiva delle esistenti si finisce per soggiacere alla eventualità di una sua interruzione e per introdurre un ulteriore elemento di vulnerabilità per il fatto che vada ad intestarsi nella sottostazione di Redipuglia, al pari di tutte le principali linee in AT in arrivo dalla Slovenia, da Trieste, da Monfalcone e da Torviscosa con un affollamento tale da far temere gli effetti che da un possibile incidente potrebbero derivare all'intera rete con conseguenze assolutamente devastanti. La richiesta di più energia a un costo inferiore da parte dell'ABS non trova riscontro con il progetto attuale. Il nuovo raccordo 220 kV in semplice terna che funge da trasporto tra la nuova Udine sud e la linea esistente "SE Udine NE-SE Redipuglia der. Safau" mantiene inalterata la capacità di trasporto dell'attuale, visto che il tratto terminale non soggetto a demolizione viene mantenuto tal quale.

La tesi secondo la quale la nuova linea si configura come un intervento indispensabile a mettere in sicurezza il sistema elettrico regionale e a far fronte ai consumi energetici interni, non trova validi riscontri, mentre per converso è consistente la probabilità che esso serva a trasportare soprattutto quote di energia dalle produzioni regionali in esubero verso le regioni limitrofe o quale dorsale principale, da completarsi ed integrarsi secondo modalità e programmi oggi non esplicitati per il trasporto di energia proveniente dall'estero, rivolta al mercato italiano.

Il progetto il quadro conoscitivo e lo scenario prestazionale in cui l'opera si colloca in seno alla rete elettrica regionale, fa dubitare della effettiva urgenza e necessità della infrastruttura sottoposta ad approvazione, considerata a tutti gli effetti una merchant-line con una capacità di trasporto esagerata di 2000 MW nominali, in uno scenario dove la produzione di energia da fonti rinnovabili è al 42% e si vanno sempre più diffondendo i modelli di distribuzione delle "Smart Grid".

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data 15/03/16

Firma



Una linea secondaria di progetto pensata per evitare le criticità ovvero scongiurare  
 aperture di rete improvvise durante i picchi di collegamento con  
 possibilità di dissimulazione / rete aree di riserva, ma in fondo con la realizzazione di  
 una nuova linea secondaria e il collegamento al sistema esistente alla eventualità di  
 una sua interruzione e per individuare un ulteriore elemento di vulnerabilità per il fatto  
 che, ad esempio, nella sottostazione di Redipuglia, al pari di tutte le principali  
 linee in AT in arrivo dalla Slovenia da Trieste da Monfalcone e da Tolmezzo con un  
 affidamento tale da far pensare ad effetti che da un possibile incidente potrebbero  
 derivare all'intera rete con conseguente assottigliamento del sistema. La richiesta di  
 interruzione di un costo inferiore da parte dell'AS2 non trova riscontro con il progetto  
 attuale. Il nuovo accordo 220 KV in semplice rete che funge da supporto alla  
 nuova Linea 2nd e la linea esistente 220KV Trieste-MI-2a Redipuglia da 220KV  
 mantengono inalterata la capacità di trasporto dell'attuale visto che il tutto rimane  
 non soggetto a demerito e viene mantenuto tal quale.

La rete secondo il piano la nuova linea si collega come un nuovo elemento indispensabile  
 a miglior sicurezza il sistema elettrico regionale e a far fronte ai consumi energetici  
 italiani con nuove e più robuste risorse per consentire la produzione che  
 consenta a un'adeguata copertura soprattutto di energia dalle produzioni regionali in  
 grado di far fronte a quelle principali da completare ed integrare secondo modalità e programmi oggi non esplicitati per il trasporto di  
 energia provenienti dall'estero, rivolta al mercato italiano.

Il progetto di nuova linea secondaria è la soluzione per il problema di collegamento  
 con la rete elettrica regionale. La duplice finalità è di garantire la sicurezza e la  
 affidabilità del sistema con la possibilità di intervenire con maggiore rapidità  
 con una capacità di trasporto esagerata di 2000 MW nominali in un sistema  
 dove la produzione di energia da fonti rinnovabili è in forte crescita e  
 diffondendo i modelli di distribuzione delle "smart grids".

Non resta di ogni azione e scelta in tutte le sedi coinvolte e portare avanti.

10/03/10

simil

Foto 1

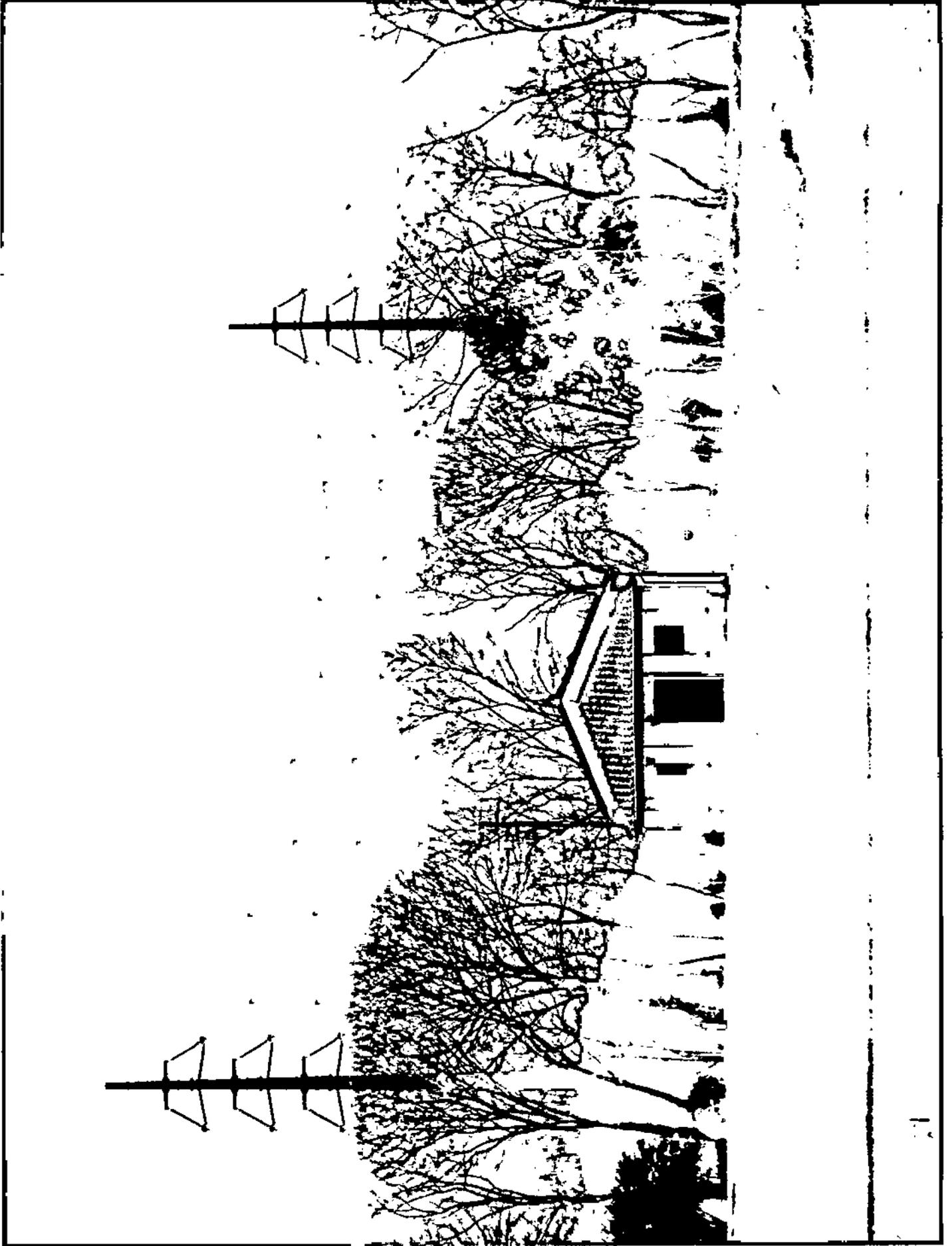


Foto 2



Elettrodotto a 380 kV in doppia tema "S.E. Udine Ovest-S.E. Redipuglia" ed opere connesse  
RELAZIONE PAESAGGISTICA-APPENDICE 02

Codifica PSRARI08014

Rev. 01  
15/09/2015

Pag. 4 di 63

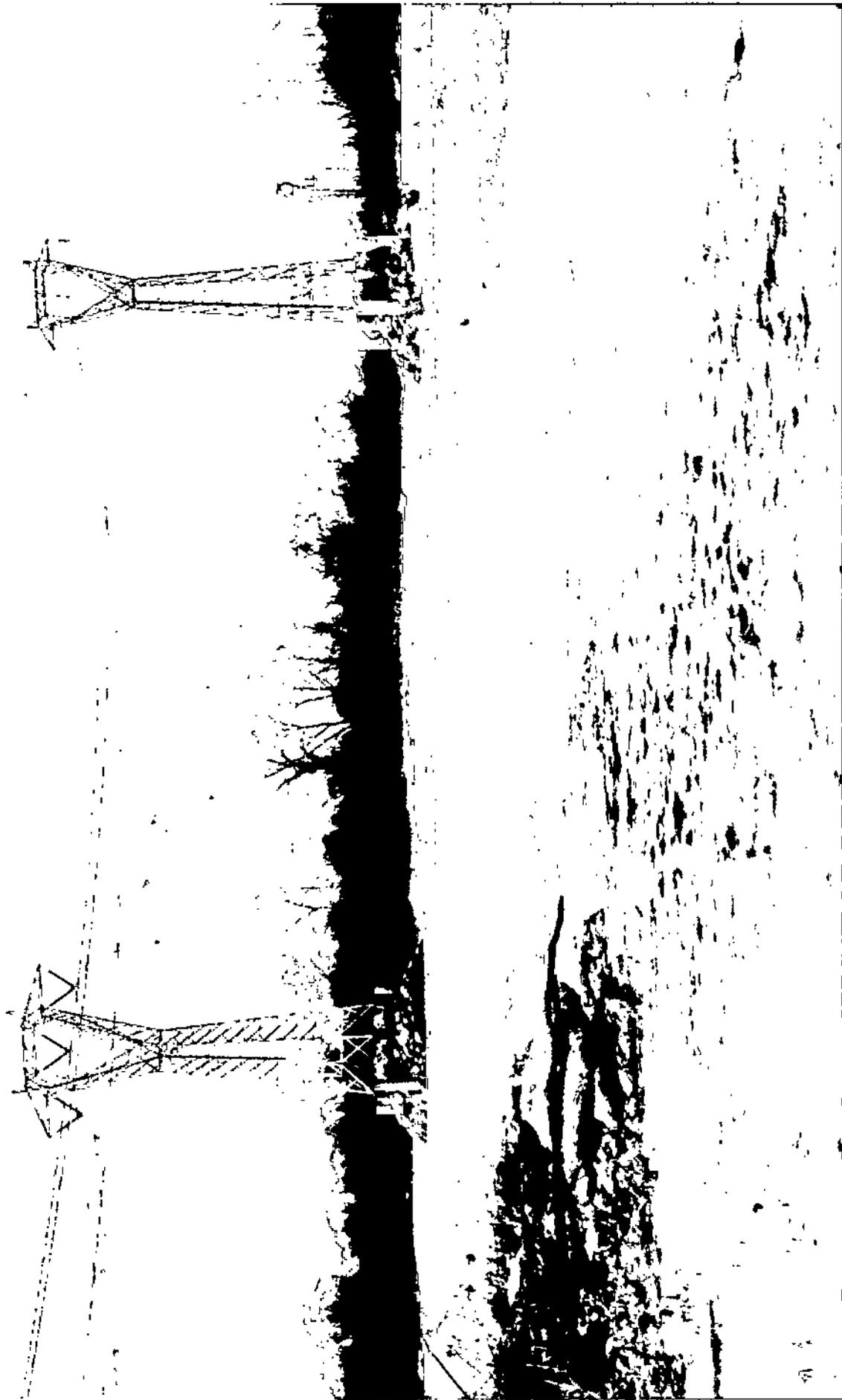


FS1 ANTE OPERAM



FS1 POST OPERA

Foto 3



**LAVORI TERNA dopo la sentenza del 23/07/2015**

Proseguono i lavori sui restanti sostegni d'angolo dell'opera realizzata completa dei fili posti sulle carrucole. Sul sostegno n. 43 (foto 1 e foto 2 vista laterale) sono fissati gli isolatori di vetro temprato sui bracci del sostegno medesimo della parte sinistra vista strada. Sulla parte destra i fili sono ancora sostenuti dalle carrucole guida filo, in attesa di essere rimosse nei giorni seguenti. Tali operazioni proseguono (foto 5) progressivamente fino al completo fissaggio dei cavi agli isolatori e la rimozione conseguente delle carrucole che sostengono i fili. Le stesse operazioni erano già state eseguite in precedenza sui sostegni d'angolo n. 36 e n. 34.

All'interno del cantiere (foto 3) si può vedere tutti i macchinari utilizzati per quest'operazione e la composizione al suolo in file ordinate dei restanti isolatori pronti per essere agganciati sugli sbracci. A poca distanza dal cantiere il personale impegnato con le operazioni di rilievo lungo il resto della linea (foto 4).

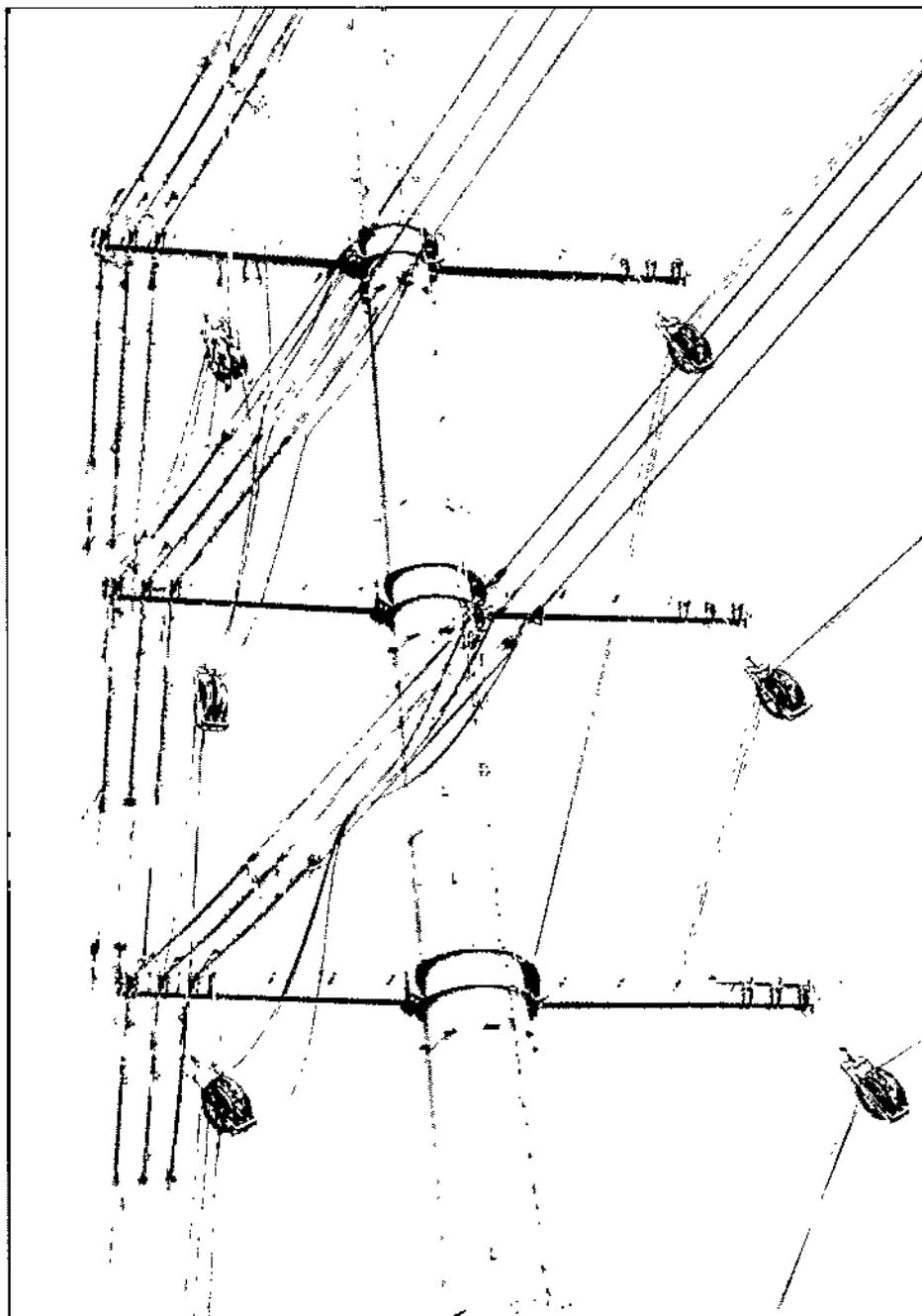


Foto 1 sostegno n. 43 il 04/08/2015

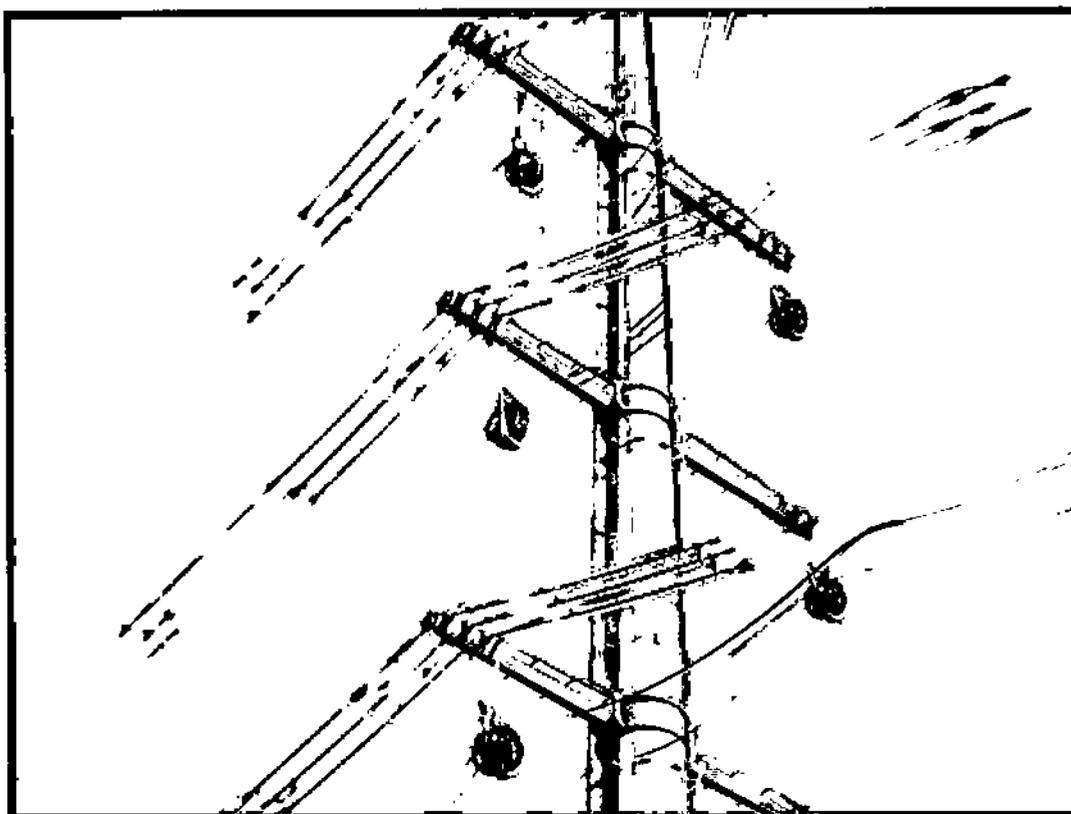


Foto 2 sostegno n. 43 vista laterale dalla strada Sammardenchia-Lavariano il 04/08/15

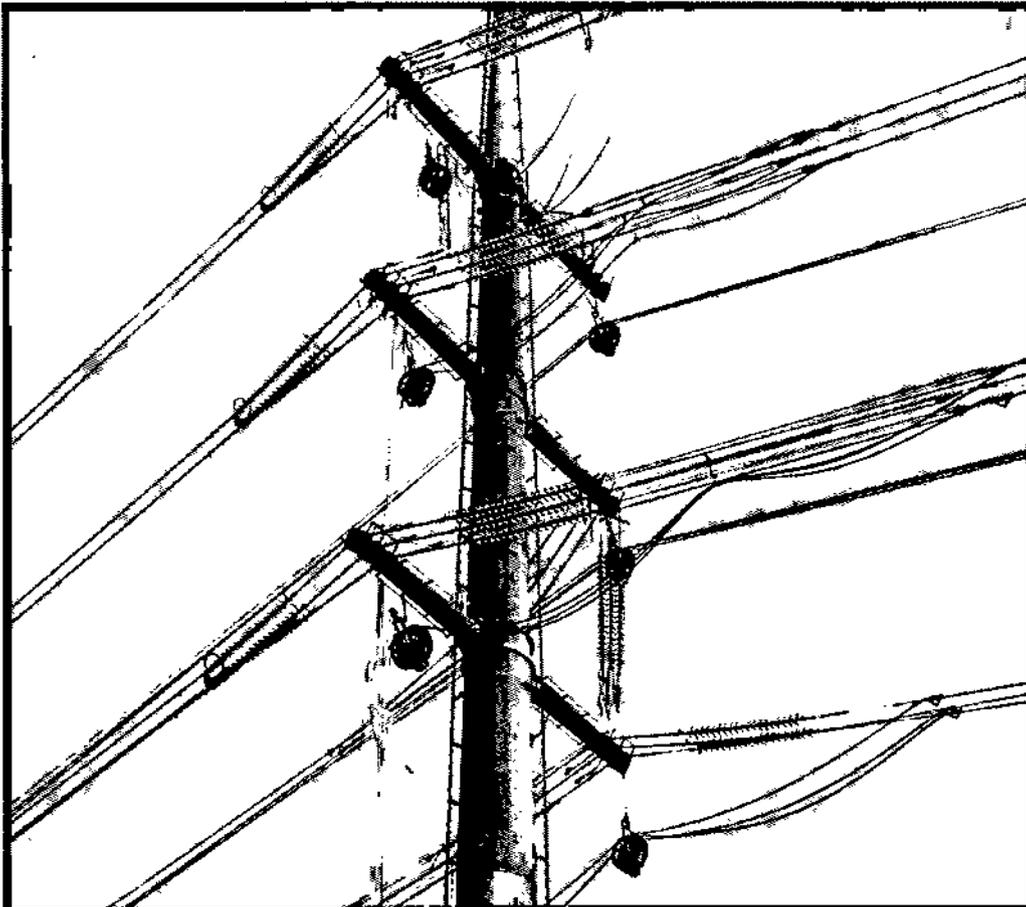


Foto 3 sostegno n. 43 isolatori temprati pronti per il fissaggio il 04/08/15



**Foto 4 personale durante i rilievi delle frecce a poca distanza dal sostegno n. 43 il 03/08/15**

Le foto seguenti (foto 5, 6 e 7) dimostrano l'avanzamento dei lavori dal lato sinistro a quello destro del sostegno utilizzando tutti gli isolatori presenti nel cantiere.



**Foto 5 alcuni giorni dopo sempre sul sostegno n. 43 il 06/08/15**



**Foto n. 6 sostegno n. 43 con i rimanenti isolatori temprati da collocare il 06/08/15**



**Foto n. 7 sostegno n. 43 tutti gli isolatori temprati fissati il 07/08/15**

### Lavori sui sostegni in linea

Terminate le operazioni su tutti i sostegni d'angolo le operazioni procedono lungo i sostegni in linea. Si procede prima con la rimozione di tutte le carrucole che sostenevano i cavi prima sul lato sinistro (foto 1) e poi sul lato destro (foto 4) del tracciato. Contemporaneamente alla loro rimozione, si procede con il fissaggio dei cavi (foto 2) con apposita morsetteria ai rispettivi isolatori. Le carrucole una volta sganciate sono calate a terra (foto 3) per poi essere rimosse. Rimozione completa delle carrucole guida filo sul tracciato (foto 5)

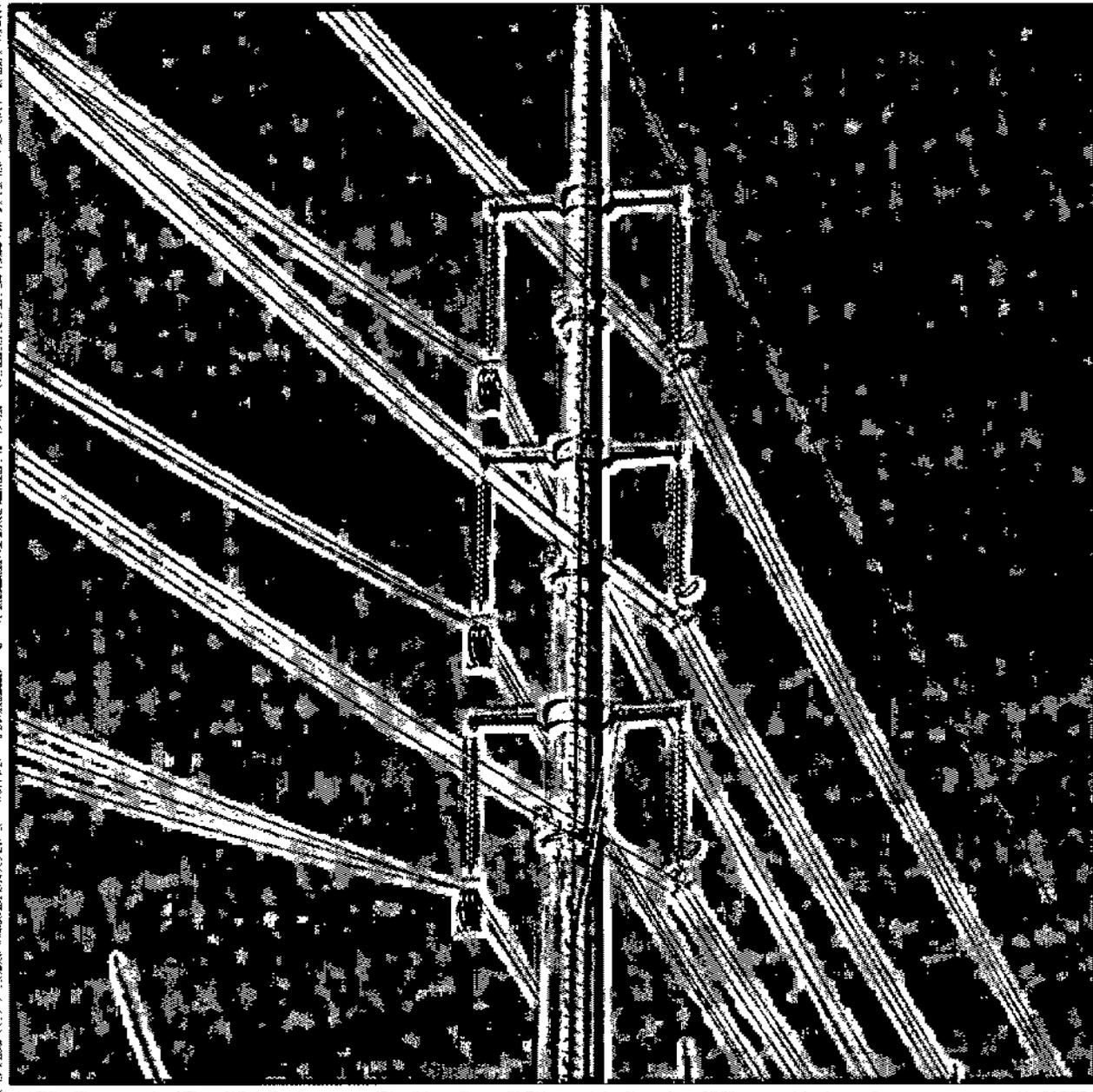


Foto 1 sostegno n. 40 dopo la rimozione delle carrucole sul lato sinistro il 06/08/15

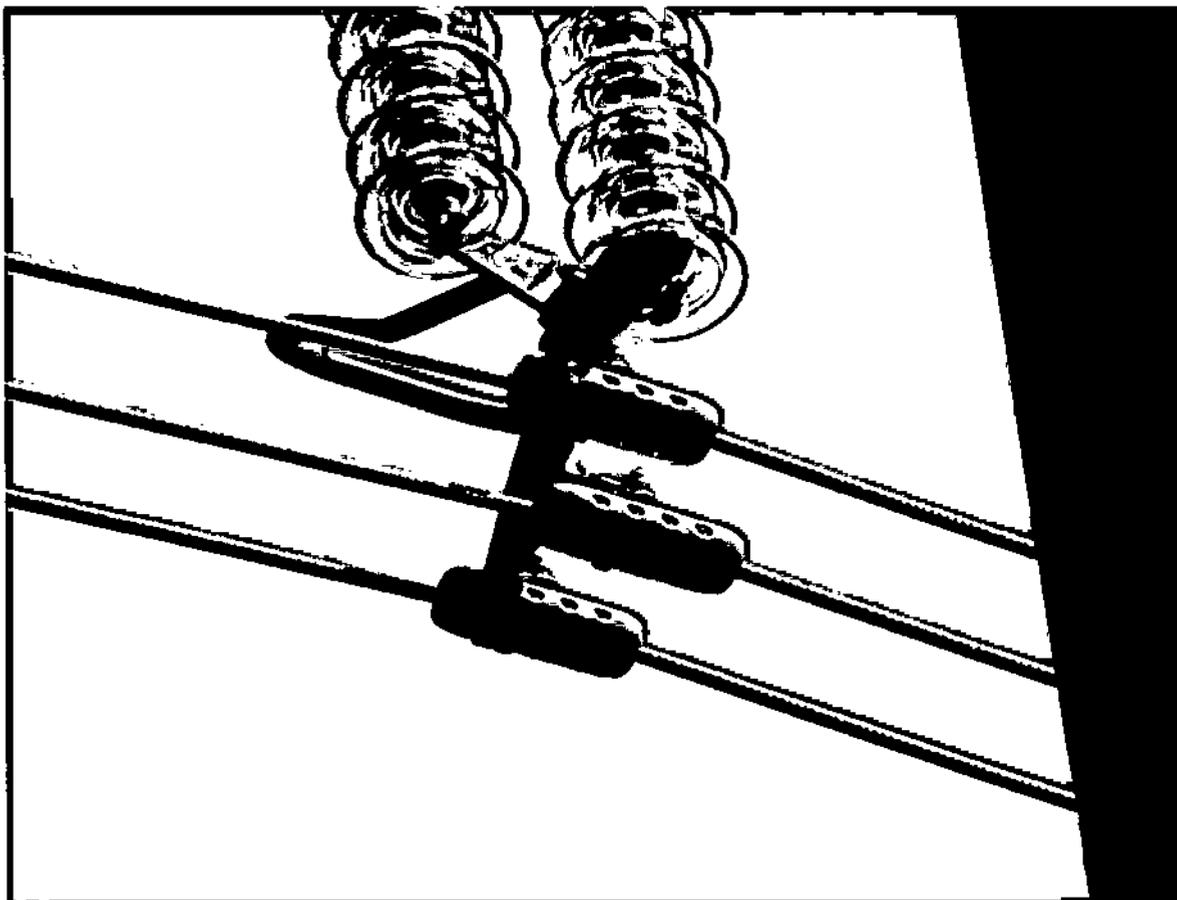


Foto 2 sostegno n. 40 particolare della morsetteria utilizzata per fissare i cavi il 06/08/15

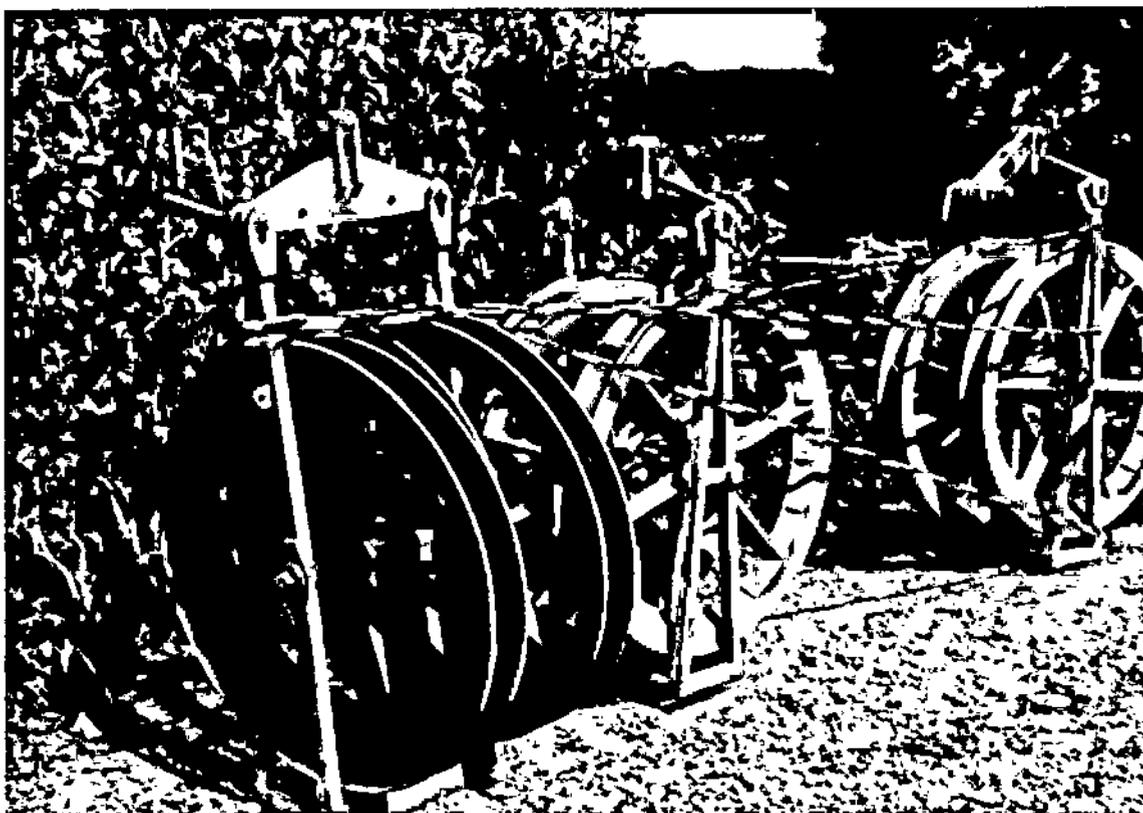


Foto 3 sostegno n. 41 carrucole appena smontate dal lato sinistro del sostegno il 06/08/15

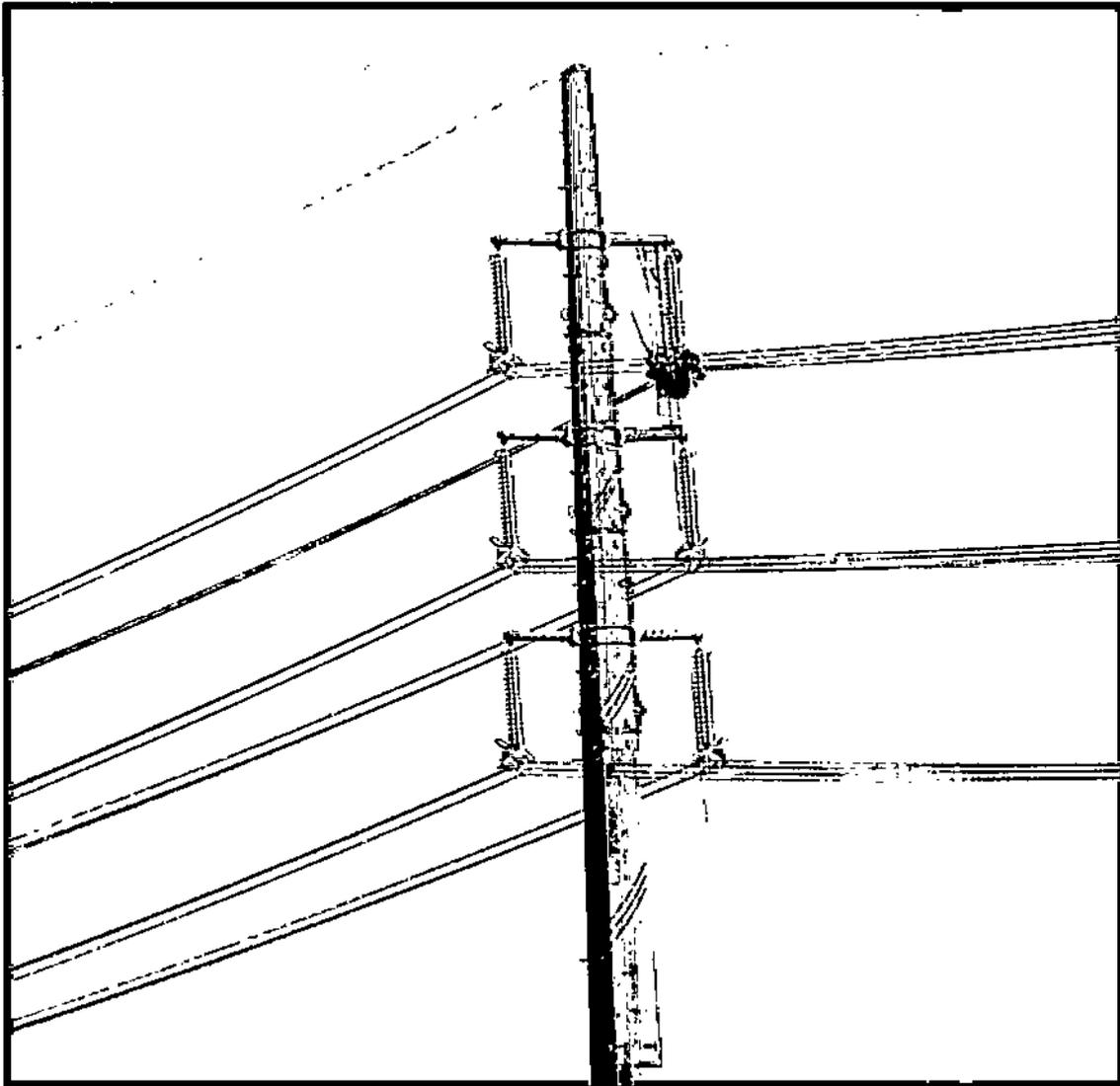


Foto 4 sul sostegno n. 38 personale al lavoro per rimuovere l'ultima carrucola sul lato destro il 10/08/15

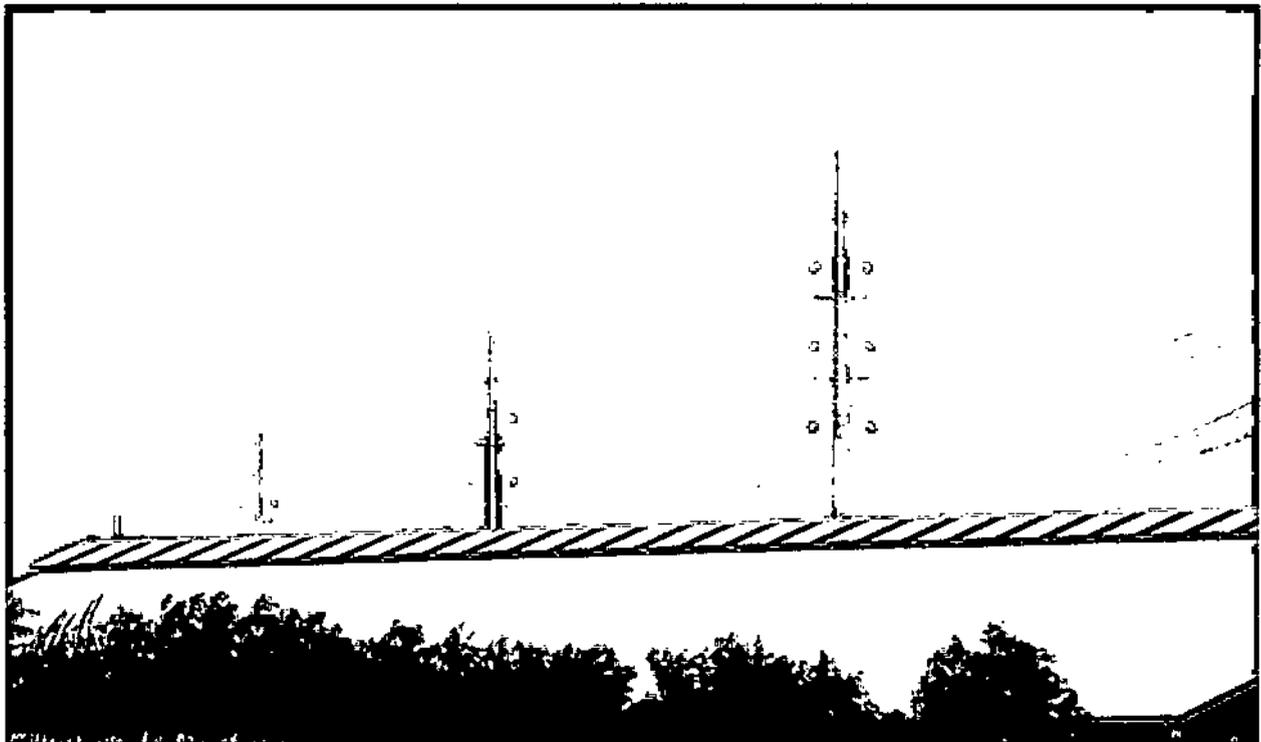


Foto 5 sostegni n. 40 41 e 42 senza carrucole e fili morsettati il 10/08/15

## Lavori sui sostegni in linea dopo la rimozione delle carrucole

Una volta che su tutti i sostegni erano state rimosse le carrucole si procede con l'applicazione dei distanziali dal sostegno ai morsetti blocca filo (foto 1 foto 2 e foto 3). Al termine delle operazioni la linea si presenta come in foto 4.

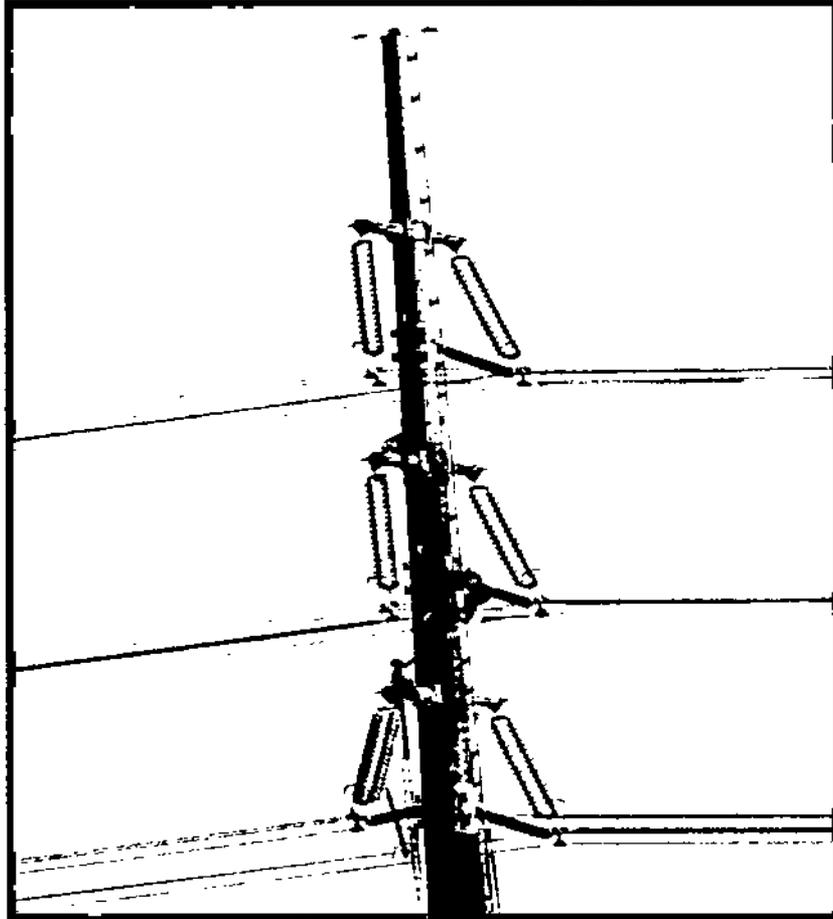


Foto 1 sostegno n. 31 personale durante le operazioni di fissaggio dei distanziali il 12/08/15

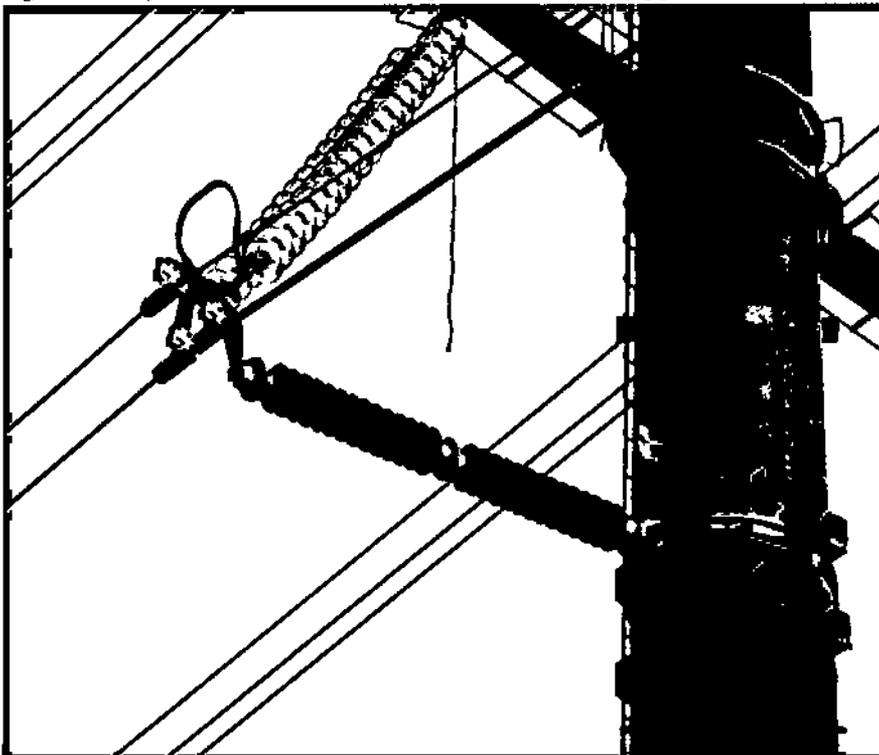


Foto 2 sostegno n. 32 visione ravvicinata del fissaggio dei distanziali il 17/08/15

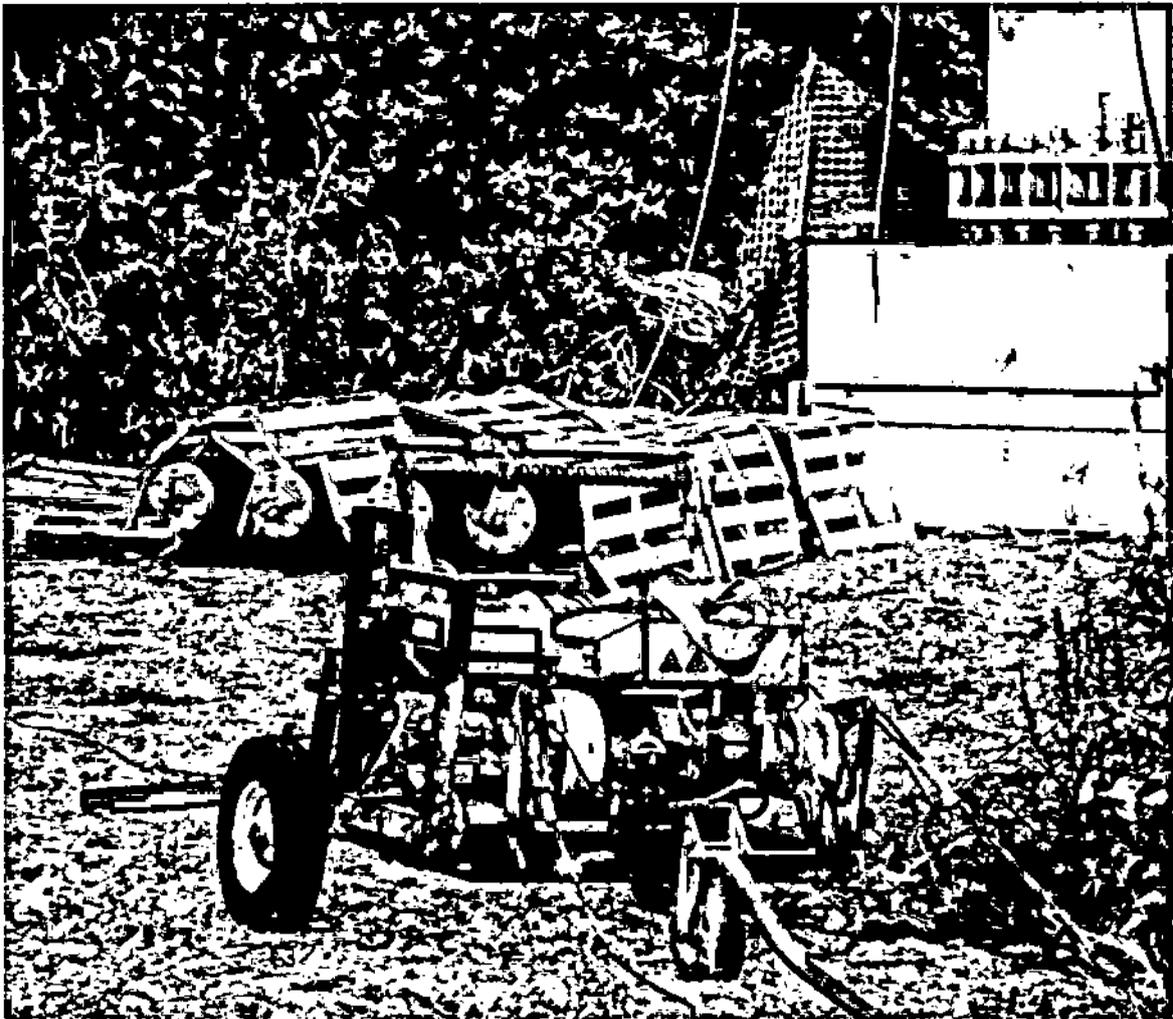


Foto 3 sostegno n. 32 con alla base il cantiere e i restanti distanziali da imbullonare il 17/08/15

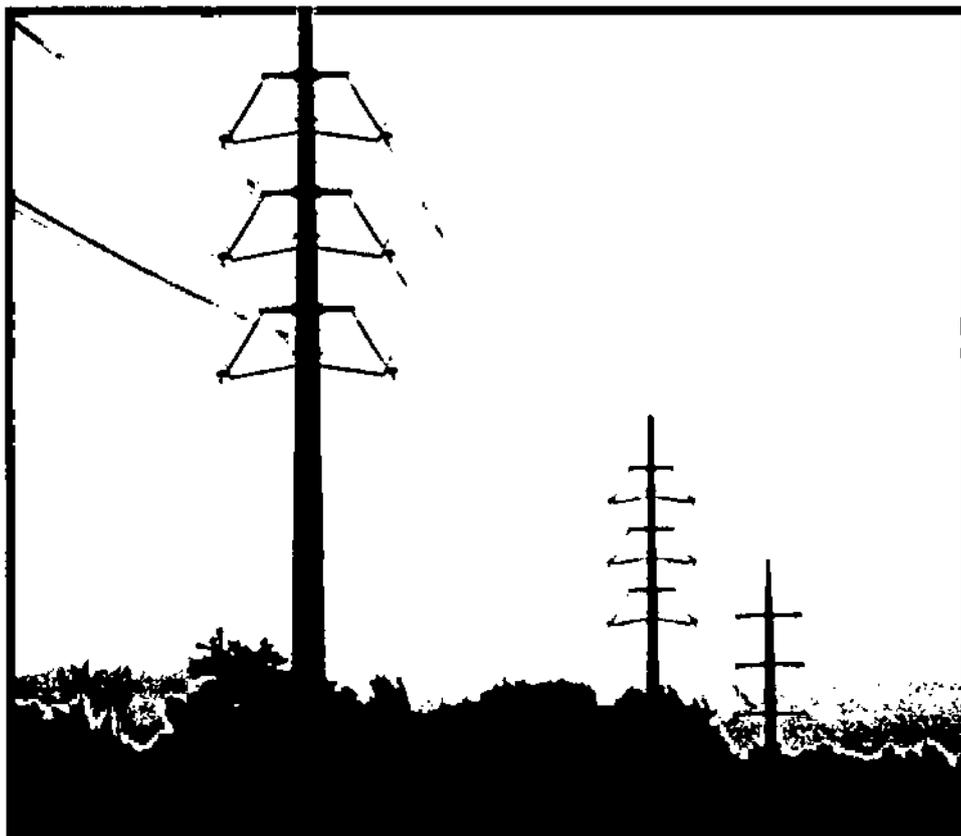


Foto 4 visione dei sostegni n. 32 e 31 a lavori ultimati il 18/08/15

## Lavori sui conduttori

Mentre una squadra di addetti proseguiva con la disposizione dei distanziali sui sostegni l'altra che seguiva, poneva i distanziali sui conduttori (foto 1 e foto 2)

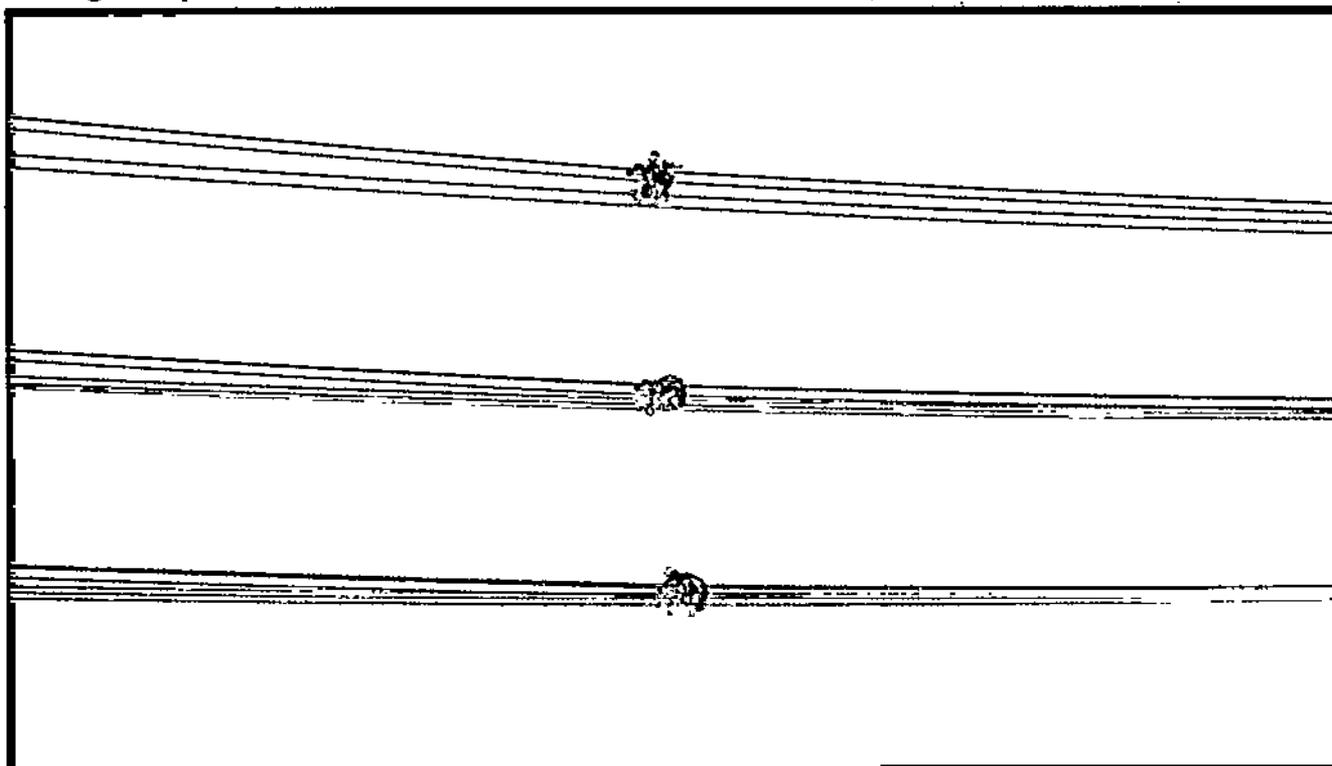


Foto 1 tra il sostegno n. 34 e n. 33 personale sospeso sui cavi a posizionare i distanziali 26/08/15

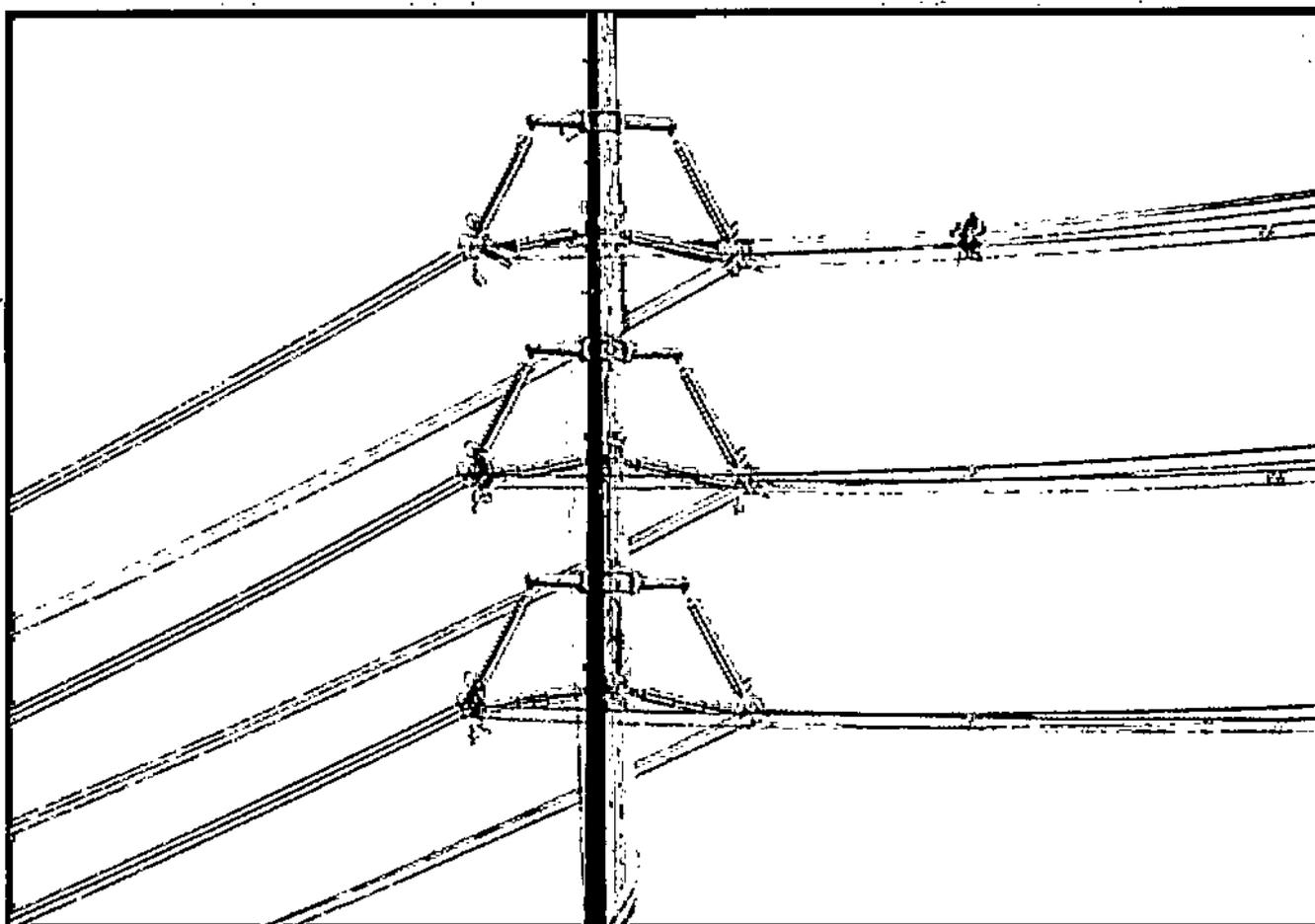
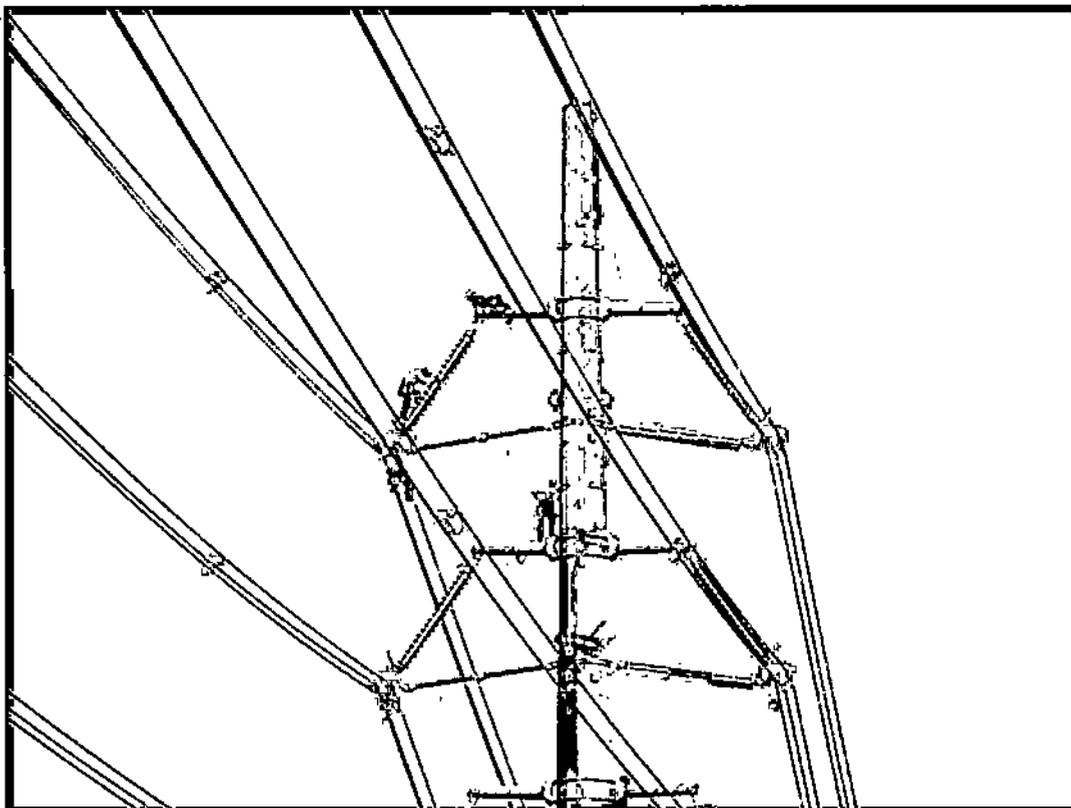
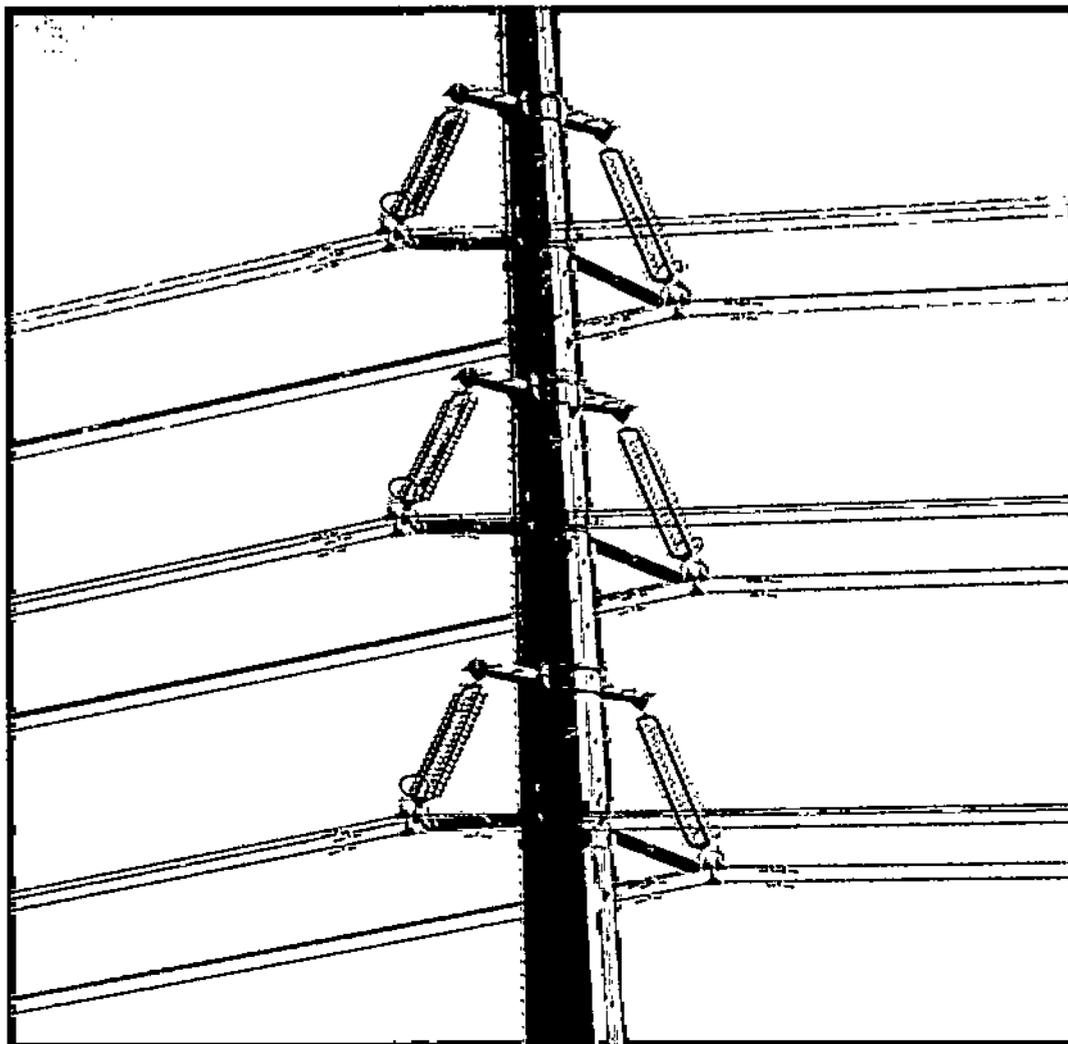


Foto 2 sostegno n. 39 con addetti in fase di posizionamento dei distanziali il 29/08/15



**Foto 3 sostegno n. 39 personale all'opera per la rimozione delle protezioni degli isolatori il 29/08/15**

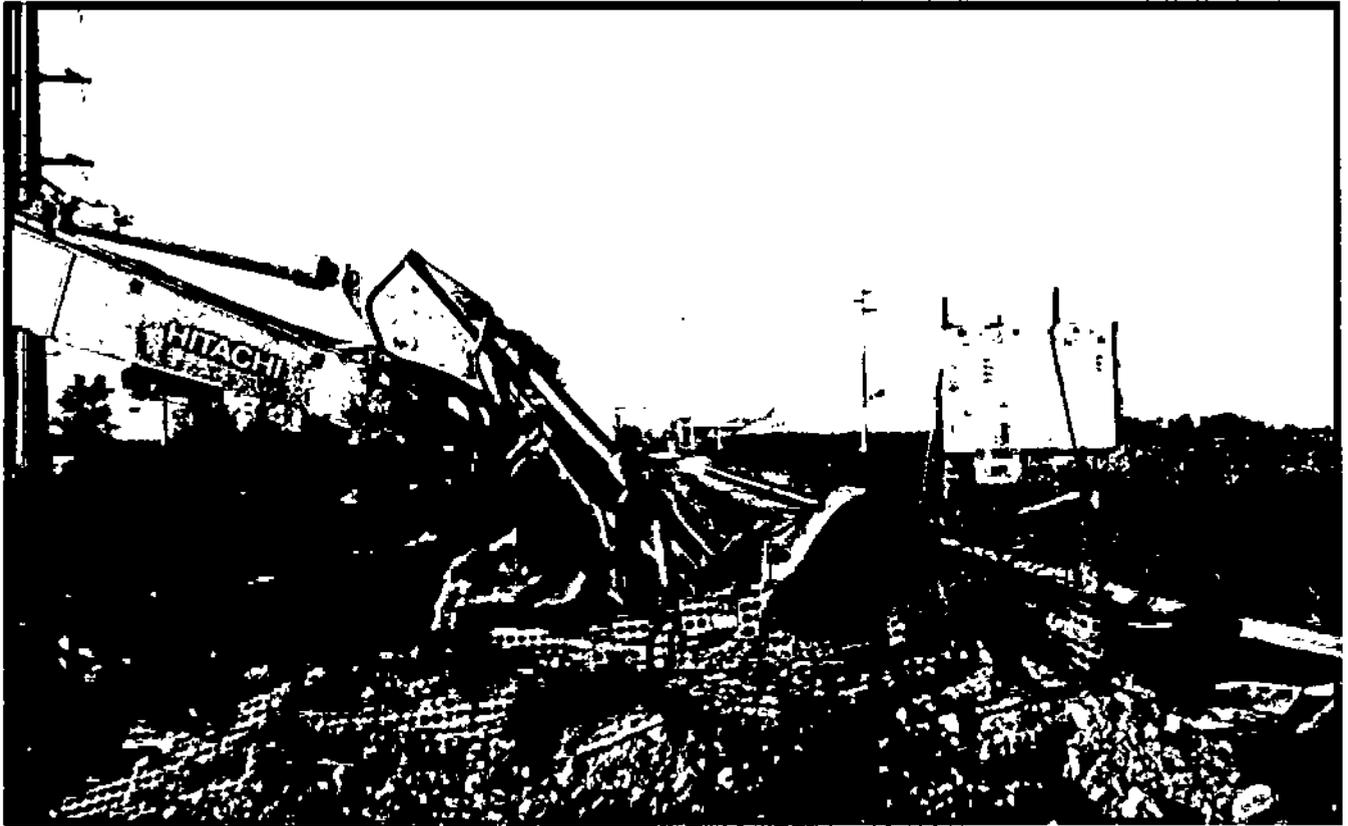


**Foto 4 sostegno n. 38 dopo le operazioni precedenti e l'applicazione di smorzatori di vibrazione il 29/08/15**

Lavori eseguiti sui cantieri e alla nuova stazione di Udine sud



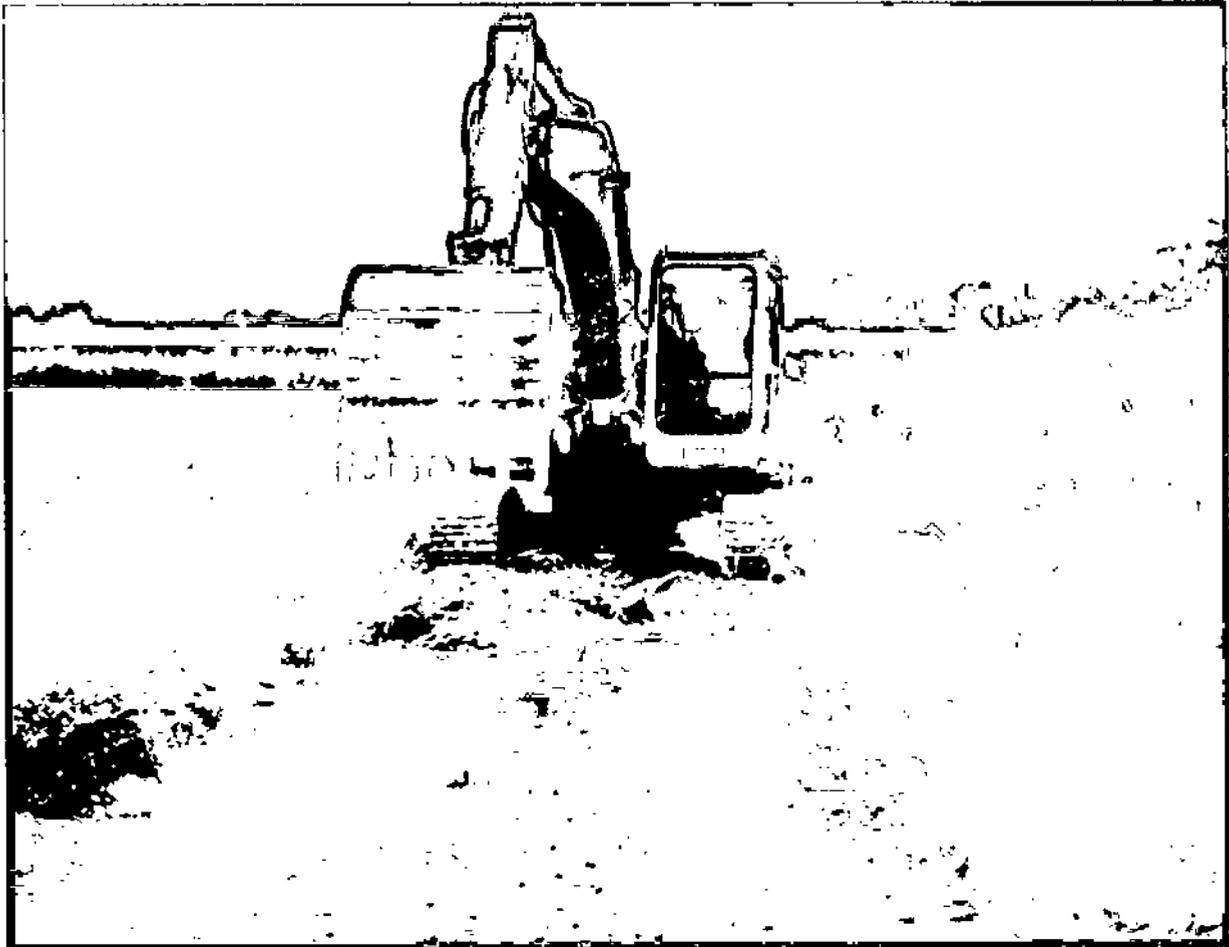
Foto 1 cantiere sostegno n. 54 carico e rimozione del tubolare il 08/09/2015



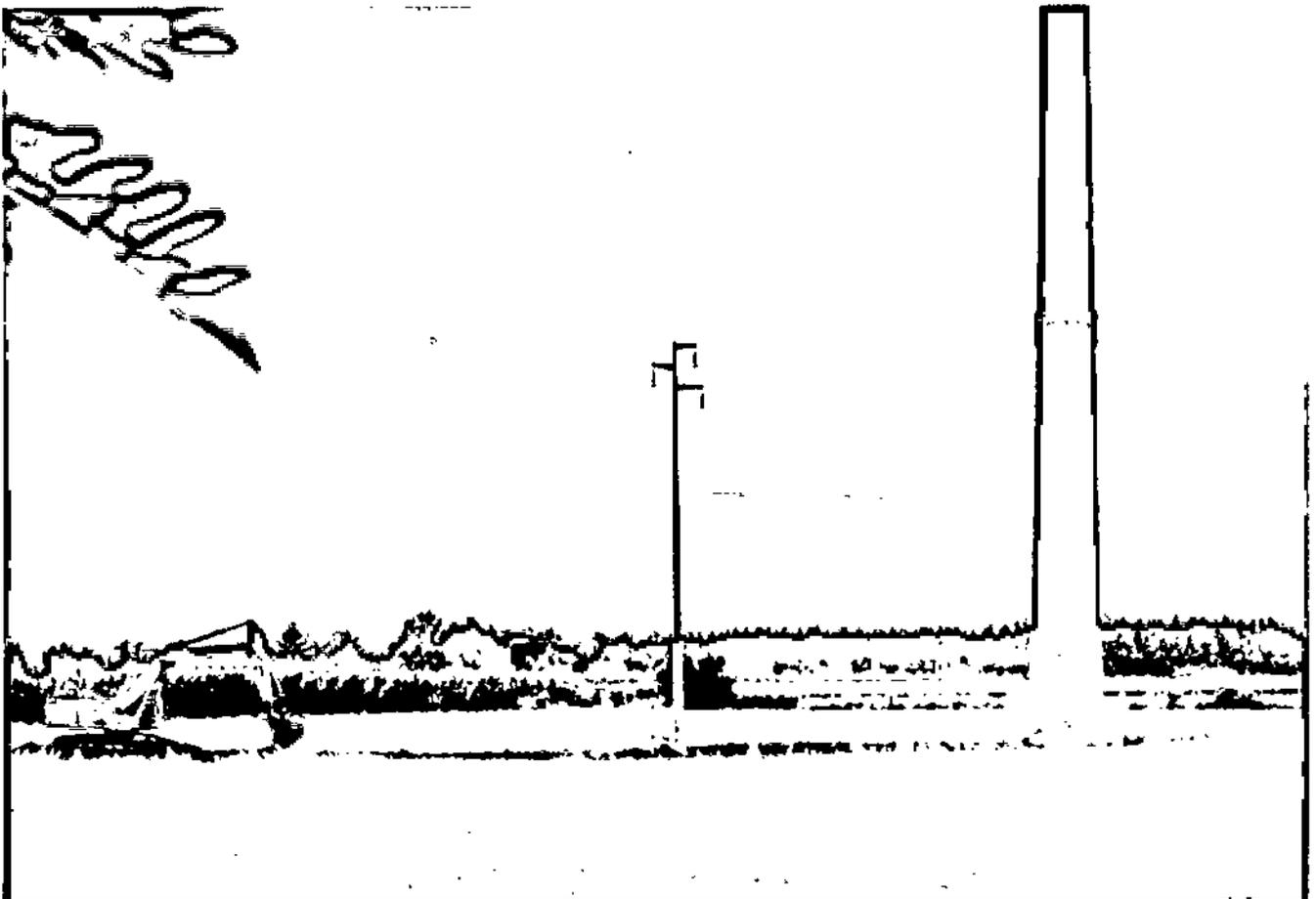
**Foto 2 esecuzione di uno scavo parallelo alla via di accesso alla centrale 20/10/15**



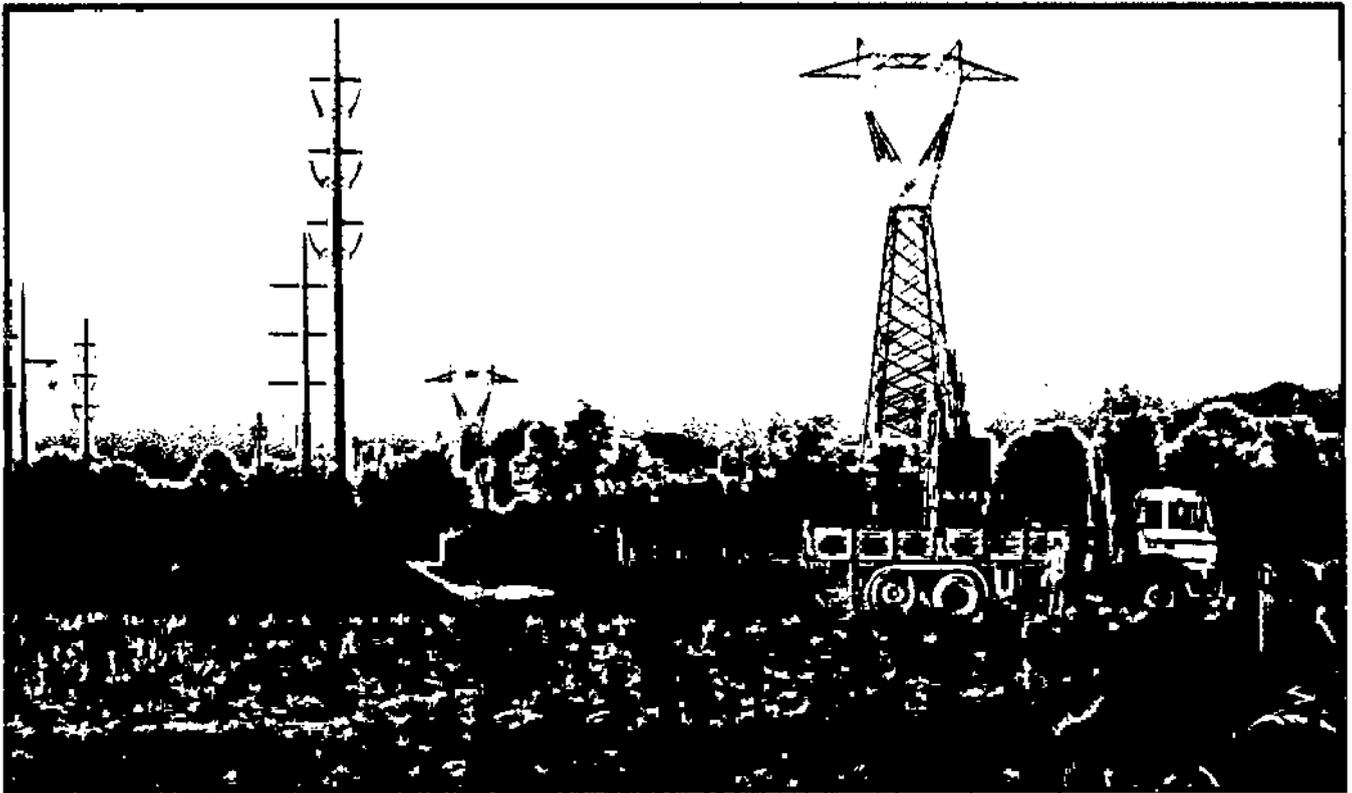
**Foto 3 scavo e posa di un corrugato porta cavi in uscita dalla nuova stazione Udine sud il 20/10/15**



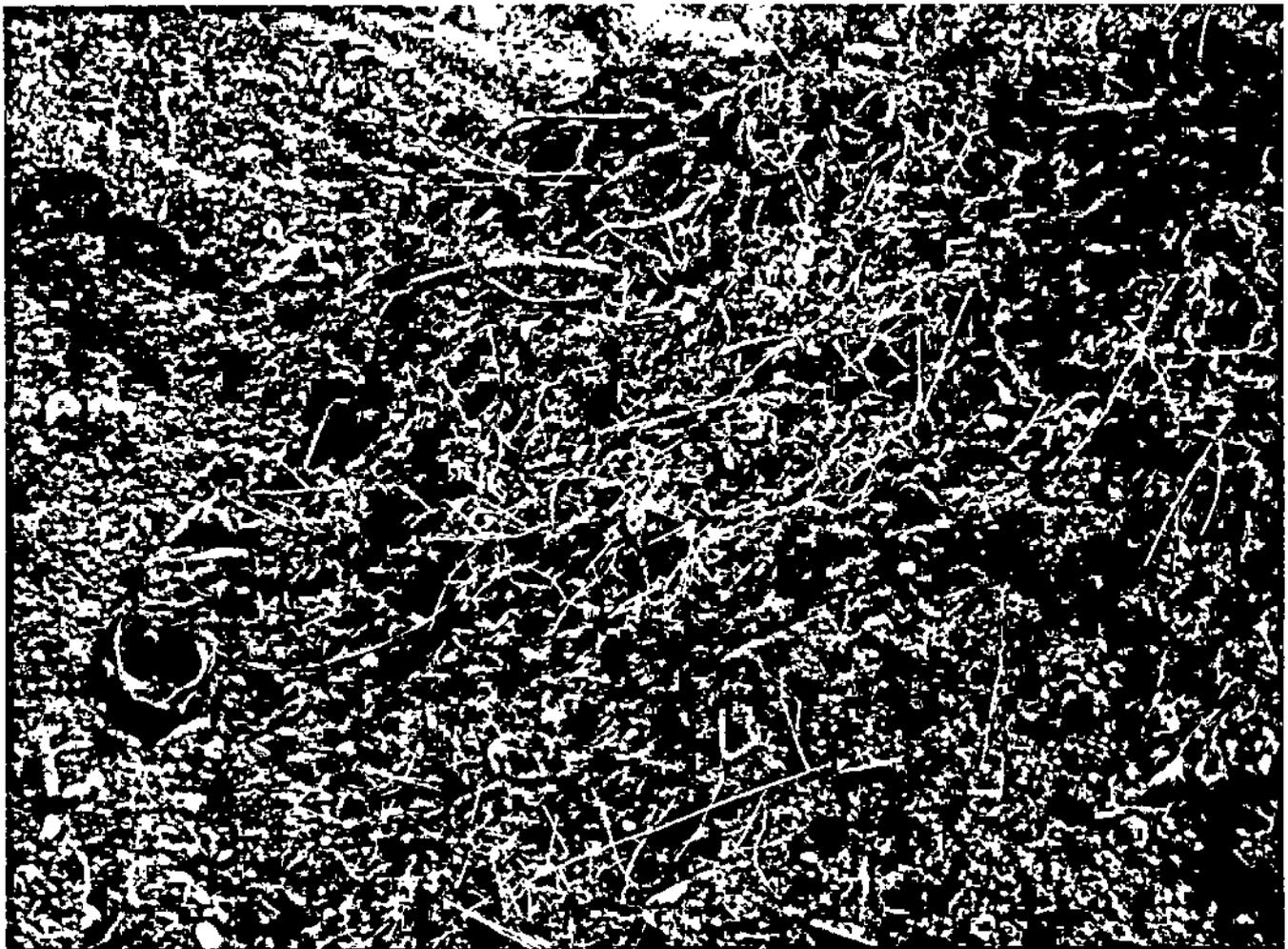
**Foto 4 sostegno n. 48 rimozione del materiale posto come fondo per accedere al cantiere 12/10/15**



**Foto 5 sostegno n. 48 escavatore in fase di chiusura della strada di accesso al cantiere il 12/10/15**



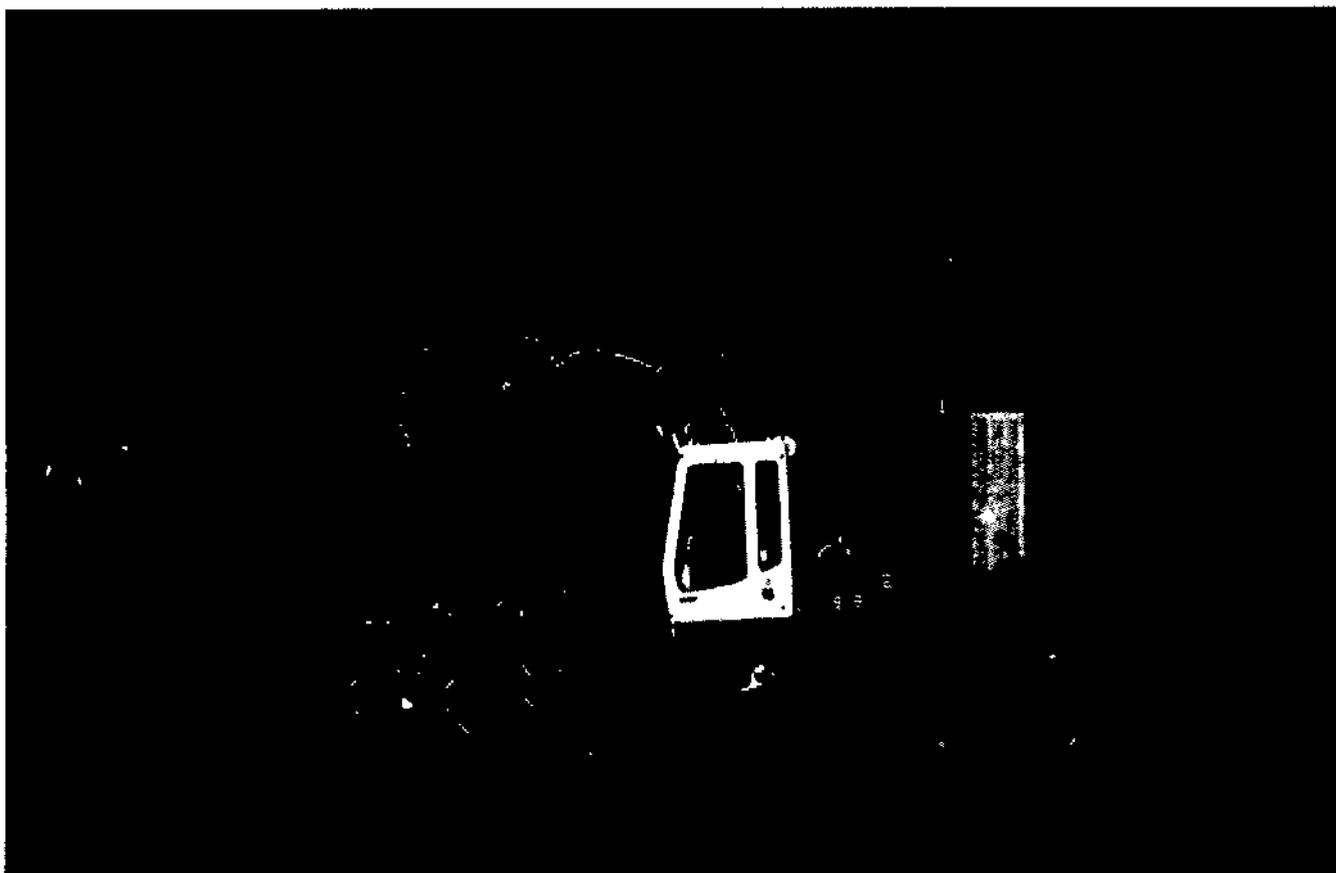
**Foto 6 fondazione n. 16 rimozione del materiale posto come fondo per accedere al cantiere e successivo ritombamento in assenza di sostegno il 03/11/15**



**Foto 7 sostegno n. 36 primo carico di materiale di provenienza dubbia per il completamento del ritombamento il 08/10/15**



**Foto 8 sostegno n. 36 trasposto di ulteriore materiale da altri siti per completare il ritombamento il  
06/11/15**



**Foto 9 sostegno n. 36 con escavatore in fase di ritombamento del cantiere l'11/11/15**



**Foto 10 cantiere sostegno n. 43 con materiale di scavo coperto da teli recentemente insaccato e rimosso per completare il ritombamento del sito.**

Tutte le operazioni di chiusura dei cantieri (vedi foto dal 4 al 9) sono state eseguite sia sui sostegni dove sono stati posti i conduttori, su cantieri dove è presente solo il sostegno (con isolatori o meno) e su cantieri dove si trova un troncone del sostegno o anche solo la fondazione.

29/11/15